

MERCOLEDÌ 1 Dicembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lancia N. 2 angolo via Prefettura  
Prezzi per linea e spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finan-  
ziari, arte, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 8

## Camera dei deputati

ROMA, 30. — Presidente DE NICOLA.

La seduta comincia alle ore 15.

Cio che fa il governo

per diminuire il caro vita

RUBILLI ss. all'industria all'on. Tullini dichiara che il governo non si è disinteressato del rincaro della vita ed ha cercato di rinfrancarlo disciplinando tutta la materia dei prezzi della legge della quale non tarderanno a risentirsi i benefici effetti, non appena potrà essere messa in esecuzione. Annunzia a questo proposito che il regolamento sarà pronto fra pochi giorni.

Segnala le importanti funzioni assicurate da questa legge alle commissioni provinciali. Quanto alle sanzioni per l'aumento ingiustificato dei prezzi assicura che quelle contemplate dalla legge sono sufficienti per il prodotto certo un risultato più efficace di quello che potrebbero avere penalità eccessivamente severe.

Ad ogni modo se l'applicazione della legge dimostrerà la necessità di altri provvedimenti il governo non esiterà ad adottarli. Annunzia che il governo ha iniziato pratiche per la vendita diretta a prezzi ragionevoli di generi di prima necessità come sapone, scarpe e tessuti.

Confida che l'on. Interrogante vorrà riconoscere la buona volontà del governo per influire su tutti quei coefficienti del caro vita che possono essere disciplinati da una azione statale (approvazioni).

E come seguitano improvvisare

negozianti e mediatori

LOLLINI rileva il crescente aumento di prezzo di tutte le cose necessarie alla vita dovuto in massima parte alla sempre crescente bramosia di lucro dei produttori e commercianti, di speculatori e intermediari che spogliano e sacrificano senza ritegno o senza limiti i poveri consumatori abbandonati indifesi alla loro frenata avidità. Senza domandare che in questi tempi più civili si applichi il sistema della repubblica di Venezia che con procedimento ultra sommario faceva spazzolare dalle forche i rincaratori artificiali dei generi necessari alla vita chiese se non sia doveroso e necessario adottare misure efficaci a porre un freno agli eccessi depredatori e di indebita speculazione che il popolo esasperato vista l'infinità delle sue doglianze e vista l'incapacità dei pubblici poteri sta spinto a dare per suo conto qualche esempio del genere di quelli che diedero ottimi risultati nella detta repubblica (approvazioni all'estrema).

MANTENERE I PATTI

PALASTRELLI ss. all'agricoltura dichiara all'on. Zegretti che il disegno di legge che è dinanzi alla Camera relativo alle Camere agrarie istituendo l'arbitrato obbligatorio provvede appunto ad assicurare il mantenimento dei patti coloniali.

ZEGRETTI deplorea il contegno dei padroni che spesso non rispettano i patti coloniali che hanno concordato e provocano così clamorosi scioperi. Lamenta che le disdette siano ormai divenute una rappresentanza da parte dei padroni verso i coloni spesso per ragioni politiche, invita il governo ad adottare solleciti provvedimenti a risolvere queste questioni nell'interesse dell'economia nazionale.

La riforma delle elezioni amministrative

Seguito della discussione sul disegno di legge: modificazione alle norme concernenti le elezioni amministrative.

PRESIDENTE annuncia che sono stati presentati 14 articoli aggiuntivi. Li porrà in discussione secondo gli articoli della legge comunale e provinciale cui si riferiscono.

Per la costituzione delle regioni

SIGHIERI ha presentato insieme agli onorevoli Maccagni, Chiesa, Mazzolani, Pirovini ecc. il seguente articolo aggiuntivo:

«All'attuale divisione del territorio del regno in provincie sarà sostituita una ripartizione in regioni entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge, la ripartizione sarà approvata per decreto reale su parere conforme di una commissione parlamentare composta di dieci deputati e dieci senatori, presieduta dal ministro dell'interno. Questa commissione provvederà al coordinamento della legge comunale e provinciale colla presente disposizione.

CASERTANO relatore, «dice che la riforma proposta con questo emendamento è troppo importante per poter essere discussa e approvata di straripio in sede di articoli aggiuntivi ad un disegno di legge che ha tutt'altro obiettivo.

SIGHIERI non insiste raccomandando al governo lo studio di questo grave argomento quando si tratterà del riordinamento delle circoscrizioni.

Per le elezioni in dicembre

MALATESTA insieme all'on. Beltrami ha presentato il seguente articolo aggiuntivo: «Sostituisce all'art. 5 della legge comunale e provinciale: le elezioni si fanno nei mesi di giugno e lu-

glio, tuttavia nel circondario c'è l'emigrazione temporanea, durante la stagione estiva è notevole e di carattere costante la giunta provinciale amministrativa disporrà perché la convocazione dei comizi sia rinviata al mese di dicembre.

Rileva che questa innovazione che è stata ripetutamente richiesta dagli emigranti mentre elimina alcune incertezze ed arbitri cui dà luogo la disposizione vigente farà sì che le future amministrazioni locali meglio rispecchino la volontà popolare.

CIRIANI consente nel principio informatore della proposta dell'on. Malatesta ma ritiene pericoloso demandare alla giunta provinciale amministrativa la facoltà di decidere se concesso le condizioni richieste per il rinvio.

Quando entrerà in vigore la legge

FALBO propone che la presente legge vada in esecuzione alla scadenza ordinaria degli attuali consigli comunali e provinciali e che occorrendo procedere a rinnovazioni parziali si applichino le disposizioni della legge 4 febbraio 1915 n. 142.

MATILASSO propone invece che la legge divenga per tutti i casi subito esecutiva secondo la norma comune senza modificare i termini già prefissi per la rinnovazione dei consigli comunali e provinciali testé eletti.

CASERTANO relatore osserva che è fuori dubbio che le prossime elezioni generali amministrative si faranno con questa legge. Per le elezioni singole che avveniranno prima delle elezioni generali crede che convenga stabilire se si debbano fare secondo la vecchia legge. Accetta l'articolo proposto dall'on. Falbo.

Dopo prova e controprova l'articolo aggiuntivo dell'on. Falbo è approvato.

PER I PENSIONATI

NEGRETTO chiede che si discuta il disegno di legge sui pensionati. GIOLITTI presidente del consiglio dichiara che prima di ogni altro argomento si deve discutere il disegno di legge della gestione statale dei cereali.

PAGELLA insiste perché sia discusso immediatamente il disegno di legge sui pensionati.

MEDA ministro del tesoro ricorda che il governo aveva preso impegno di presentare alla ripresa dei lavori il disegno di legge per i pensionati. Il governo ha fatto ancora di più di questo avendo già presentato e fatto approvare dal Senato il disegno di legge a favore dei pensionati.

PAGELLA insiste nella sua proposta. Non è approvata.

LE VOCI SU FIUME

CODA chiede al governo se chiede rispondere in via d'urgenza ad una sua interrogazione sulle voci diffuse nella stampa di operazioni militari contro lo stato indipendente di Fiume.

GIOLITTI presidente del consiglio, non crede opportuno di entrare nella discussione cui accenna l'on. CODA. Quelli che chiede l'interrogazione vada al suo turno.

L'AGITAZIONE DEGLI ELETTRICISTI

BUONCOMPAGNI chiede se il governo voglia rispondere subito alla sua interrogazione sulla agitazione degli elettricisti.

BERRETTA fa eguale richiesta per una analoga interrogazione rilevando trattarsi di una questione di interesse pubblico.

GIOLITTI dichiara che la questione dell'illuminazione è questione di pubblica sicurezza e che il ministro dell'interno se ne occupa e farà il dovere suo. Chiede che anche questa interrogazione vada al suo turno. Rimane così stabilito.

La seduta termina alle ore 19.40.

Domeni seduta alle ore 15. Mozioni sulla siderurgia e sulle questioni agrarie.

La ratifica del trattato

DA PARTE DELLA SERBIA

E' COMPLETA

ROMA, 30. notte per telefono. — La «Tribuna» pubblica:

Molti si chiedono se dato il ritardo della convocazione della costituente jugoslava ciò possa in qualche modo pregiudicare o ritardare l'applicazione e l'esecuzione del trattato di Rapallo.

«Ciò non può assolutamente avvenire. Benché questa sia una legge costituzionale e non di tutta la Jugoslavia i trattati si intendono ratificati e sono pienamente eseguibili quando il re di Serbia li abbia ratificati.

La Costituente Jugoslava potrà benissimo modificare se lo riterrà opportuno o addirittura abrogare tale disposizione fondamentale della costituzione serba: potrà legiferare su per l'avvenire, ma non su ciò che riguarda il passato.

Il giudizio di Poincaré

sul trattato di Rapallo

PARIGI, 29. — Nella «Revue des deux Mondes» Poincaré si felicita dell'accordo di Rapallo. Egli aggiunge: «L'Italia è ormai sicura su tutte le sue Alpi. Essa ha su tutte le altre nazioni e sulla Francia stessa il vantaggio di essere difesa da saldi confini naturali. Essa riceve tutta l'Istria

e inoltre ottiene Zara e che Fiume sia proclamata indipendente. Ciò è una bella consacrazione della vittoria. Poincaré richiamandosi alle dichiarazioni fatte alla Camera dal col. Sforza, conviene che nel trattato di Rapallo italiani e slavi hanno effettivamente opposto alla resurrezione della duplice monarchia l'ostacolo più insormontabile, una intesa durevole fra Roma e Belgrado.

Il trattato al Senato

ROMA, 30. (notte - per telefono) — Il presidente del consiglio on. Giolitti ha inviato oggi al Senato il disegno di legge approvato dalla Camera per la ratifica del trattato di Rapallo e per l'annessione dei nuovi territori.

Il disegno di legge è accompagnato da una relazione sostanzialmente identica a quella presentata alla Camera. Se ne inizierà la discussione nella seduta del 3 dicembre.

L'elazione della Costituente

NELLA JUGOSLAVIA

BELGRADO, 30. — Sono giunti gli ultimi risultati della elezione della Costituente, la quale si svolse senza i gravissimi disordini che si temevano. Sono stati eletti: 102 radicali, 52 democratici, 49 comunisti, 50 del partito dei contadini di Radic, 21 di quelli di Rorosec, popolari o clericali, 35 musulmani della Bosnia, 31 contadini, 4 bunjevci, 11 socialisti, 6 dell'Unione croata, 27 di altri partiti ed un repubblicano.

Come si vede da questi risultati, non sarà possibile costituire una maggioranza di coalizione.

Si crede probabile un blocco democratico con Korosec e l'unione croata.

Un'altra intervista con Costantino

ROMA, 30. (notte - per telefono) — Il «Giornale d'Italia» pubblica una intervista che l'on. Toscanelli ha avuto a Luccerna con Re Costantino. Quest'ultimo ha detto fra l'altro:

«L'Italia ha sempre avuto una chiara visione della situazione della Grecia in questa ultima crisi. Il conte Sforza aveva dimostrato di intendere l'occhio penetrante del vostro primo ministro on. Giolitti non poteva sfuggire la realtà.

«L'Italia è fra le grandi nazioni quella che ha inteso il pensiero e le aspirazioni della Grecia ed io ho sempre la maggiore riconoscenza per il governo d'Italia e per gli italiani.

«Dopo avere dichiarato che aspetta il plebiscito per tornare in Grecia, Re Costantino ha detto:

«Gli italiani e gli uomini politici d'Italia hanno seguito un ordine logico verso la Grecia e il suo re. Dica ai suoi connazionali che io sono e sarò loro sempre riconoscente».

Le onoranze alla salma

DELL'ON. BERTOLINI

ROMA, 30. (notte - per telefono) — Stamani alle ore 11.15 accompagnati dai comm. Volpi e Bodrero e da una rappresentanza di una commissione interalleata per le riparazioni di guerra è giunta la salma dell'on. Bertolini la quale è stata deposta in una salletta della stazione ferroviaria trasformata in capella ardente.

Alla funebre cerimonia ha presenziato una rappresentanza della Camera e vari funzionari del ministero degli interni e delle Ferrovie.

PARIGI, 29. — La Commissione interalleata per le riparazioni, della quale l'on. Pietro Bertolini era presidente, ha inviato al Governo italiano un messaggio che esprime il suo cordoglio per non aver potuto assistere ai funerali. Essa ha incaricato di rappresentare tutta la Commissione a Torino il console generale di Francia e a Roma il decano del Corpo diplomatico ambasciatore Barrère. Ha deciso inoltre di inviare le condoglianze alla vedova e di esporre la bandiera abbattuta alla sede della Commissione a palazzo Asteria. Domani vi sarà celebrata una funzione religiosa.

L'uccisione d'una baronessa

NAPOLI, 30. (notte - per telefono) — La baronessa Adele De Biase mentre usciva dalla sua abitazione in piazza Magellina è stata affrontata nell'atrio del palazzo da suo genero Alfano Tomaselli, il quale le ha vibrato una pugnalata al cuore e quindi si è dato alla fuga. Trasportata nel vicino ospedale militare la baronessa è morta senza poter fare alcuna dichiarazione.

L'uccisione è latitante. Sembra che le cause del delitto debbano ricercarsi in vecchie questioni d'interesse.

Nella macerie di Vergiate

MILANO, 30. notte - per telefono. — Continuandosi le ricerche, nelle macerie di Vergiate furono rinvenuti altri due cadaveri.

Il terremoto nelle Puglie

LECCE, 29. — Alle 16.50 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Gli enormi danni dell'incendio

DI LIVERPOOL

LIVERPOOL, 30. — I danni causati dall'incendio si fanno ascendere a 34 milioni di lire sterline.

I tre dottori e la Turchia

UN'INTERVISTA DEL «TIMES»

CON SFORZA

LONDRA, 30. — Il «Times» pubblica una intervista col ministro degli esteri italiano conte Sforza, il quale ha detto che l'Inghilterra, l'Italia e la Francia sono concordi nel volere una pace sicura in oriente; ma esse, ha detto il ministro, sono come tre dottori intorno al letto di un ammalato, cioè ognuna ha una ricetta diversa. Ma poiché lo scopo è onestamente comune, ha aggiunto il conte Sforza, sono fiduciosi nei risultati dello studio comune. L'intervistato ha affermato che egli portava nel convegno di Londra un punto di vista europeo e non speditamente italiano.

Interrogato sulla Russia Sforza ha risposto: «Al mio punto di vista è basato sulla conoscenza della psicologia italiana. Se in Italia si vuol rendere popolare una causa basta mostrarla che la si perseguita. Gli italiani sono una troppo vecchia razza ed hanno troppo buon senso per simpatizzare col bolscevismo, ma essi vogliono che il bolscevismo muoia dal di dentro. Se il bolscevismo fosse ucciso dal di fuori resterebbe l'impressione che non lo sia stato per una lotta leale. Ogni popolo, ha concluso il conte Sforza, ha il suo metodo per curare il bolscevismo. Il miglior metodo italiano è quello di mandare quanti più socialisti italiani è possibile a studiare la situazione in Russia. Essi tornano nella vecchia e sana Italia completamente curati».

Nuove più esplicite spiegazioni

di von Simons sull'Alto Adige

BERLINO, 30. — Ecco il testo di risposta alla interpellanza di tre deputati in merito alle dichiarazioni del ministro degli esteri sulla questione dell'Alto Adige.

Il ministro degli esteri incaricò il m. bacciatore tedesco a Roma di chiarire le dichiarazioni da lui fatte nel modo seguente: «L'opinione pubblica tedesca era agitata per il riconoscimento dell'annessione dell'Alto Adige. Si dovevano perciò tenere agitate e dimostrazioni per cui il ministro ritenne necessario di dichiarare pubblicamente che gli interessi della Germania richiedevano di riconoscere il nuovo confine italiano per giungere a cordiali relazioni fra i due paesi. Il governo tedesco sa che anche quello italiano condivide il suo principio essere necessario il rispetto delle istituzioni della lingua e della cultura dell'Alto Adige. L'ambasciatore tedesco fece pervenire al governo italiano la assicurazione che il governo tedesco non ha alcuna intenzione di incoraggiare e di appoggiare i movimenti nazionali ed irredentisti.

L'uccisione di Essad Pascià assolto

dai giurati di Parigi

PARIGI, 29. — (Corte d'Assise) Aveny Rusten risponde in francese all'interrogatorio sulle generalità. Il cancelliere legge l'atto di accusa che rammenta le circostanze dell'assassinio e dimostra che Rusten compì la sua rivoltella a Parigi e non a Roma, come prima l'accusato aveva dichiarato. Durante le sue dichiarazioni, l'accusato fa allusione all'assassinio del Governo e ad una certa anarchia che regnava in Albania.

Il presidente rimprovera a Rusten di avere sparato su Essad non solo quando era in piedi, ma anche quando era a terra.

Rusten protesta. «Essad, egli dice, fu la rovina dell'Albania, ho creduto di aver il diritto di punirlo».

PARIGI, 30. — Aveny Rusten vettore di Essad Pascià è stato assolto dalla Corte di Assise della Senna.

L'uccisione d'uno reparto di guardia

nella Contea di Cork

LONDRA, 29. — Ieri sera un autocarro montato da 17 uomini della polizia ausiliaria, è caduto in una imboscata in prossimità di Kinealea, nella contea di Cork. Quindici agenti sono stati uccisi e due feriti, di cui uno mortalmente; gli assalitori hanno dato fuoco ai camion, dopo averne asportate le armi e le munizioni.

DUBLINO, 29. — Dopo l'imboscata che ha avuto luogo ieri nella contea di Cork, sono stati inviati numerosi rinforzi nella regione. Tra gli arrestati di oggi a Dublino si segnalano, quello di Sward deputato alla Camera dei Comuni, che appartiene al partito dei «Sinn Féiners». Le autorità hanno fatto un'operazione in una banca «sinn féiners» a Dublino: sono stati tolti persino i parquets delle stanze ed è stato scoperto un sotterraneo segreto che era sfuggito alle ricerche di una perquisizione precedente. Sono stati trovati 500 mila sterline e alcuni documenti nei quali si è trovato il nome di certo Michael Collins capo di stato maggiore del cosiddetto partito repubblicano.

CORK, 29. — Il massacro dei 15 agenti di polizia è stato seguito da rapresaglie. E' stato appiccato il fuoco a parecchi negozi della regione; quasi tutte le case sono rimaste danneggiate; si sono verificati nuovi attentati. Pattuglie di polizia, armate di fucili e rivoltelle, circolano nella via.

Giornali invasi dalla folla

DUBLINO, 30. — La notte scorsa la polizia ed i pompieri si sono recati a soccorrere il «Krenad Journal» i cui uffici erano stati invasi. Tutti gli occupanti sono stati arrestati. I danni materiali sono stati rilevanti. Gli uffici del giornale inglese «Irish Times» hanno ricevuto la visita di una banda di uomini mascherati che hanno sparato colpi di rivoltella e quindi si sono allontanati dopo aver imposto silenzio sulla loro visita.

IL PUBBLICO NON E' PIÙ AMMESSO

alla Camera dei Comuni

LONDRA, 29. — Oggi, durante una conferenza fra i ministri ed il prefetto di polizia di Londra, è stato deciso di vietare d'ora innanzi l'accesso alle tribune pubbliche del Parlamento, ad eccezione della tribuna riservata alla stampa. Un canotto automobile armato di mitragliatrici ha invaso il Tamigi, di fronte al Palazzo del Parlamento.

L'assemblea della Soc. delle nazioni

si riunirà nel settembre del 1921

il congresso per la carità del lavoro

GINEVRA, 29. — Secondo i termini del patto, l'assemblea plenaria della Società delle nazioni deve essere convocata ogni anno.

Probabilmente la prossima assemblea si riunirà nel settembre 1921 a Ginevra.

Verso la metà di aprile si terranno a Ginevra le assise della organizzazione internazionale del lavoro sotto l'egida della società delle nazioni. Più di ottocento delegati di tutte le parti del mondo varranno a Ginevra per discutere sulla carta del lavoro.

GINEVRA, 29. — Il Consiglio della Società delle Nazioni si è riunito stamane sotto la presidenza di Hyman. Il consiglio ha incaricato il governo francese di organizzare il trasporto e il vettovagliamento delle forze internazionali incaricate di assicurare la libertà delle vie di comunicazione nel territorio in contestazione fra la Lituania e la Polonia.

Il Consiglio ha fissato i termini della risposta da dare al ministro degli affari esteri dei Paesi bassi il quale domandava spiegazioni sulle condizioni dell'invio delle forze internazionali.

E' stata approvata una risposta ad una lettera del ministro degli affari esteri tedesco circa la questione di Eupen e Malmédy.

La Commissione consultiva permanente militare è stata invitata a preparare un regolamento relativo alle forze e all'armamento dell'Albania, e della Bulgaria che hanno chiesto la loro ammissione nella Società delle nazioni. Infine il cons. ha approvato i termini della relazione sulla garanzia della Società delle nazioni relativamente alle minoranze di cui si parla nei trattati con la Jugoslavia e la Cecoslovacchia.

La questione di Fiume

D'Annunzio e Caviglia

TRIESTE, 30. — La cittadinanza è sotto l'impressione dolorosa del conflitto sorto fra D'Annunzio e il generale Caviglia, comandante supremo delle forze militari nella Venezia Giulia.

Si credeva che dopo le riunioni di Abbazia la discussione fra il comandante di Fiume e Caviglia sarebbe continuata in modo diplomatico. Ma l'on. D'Annunzio ha rotto gli indugi con un appello agli italiani di Trieste e dell'Istria che contengono violentissime espressioni contro il generale. Questi ha risposto con la seguente dichiarazione comunicata alla stampa cittadina:

«Se per dar molto a D'Annunzio ed alle sue truppe di cambiare l'addebiamento verso l'Italia e verso gli impegni da essa assunti col Trattato di Rapallo, è necessario che la mia persona scomparisca, come potrebbe io concludere il proclama lanciato dai fiumani, sarò ben lieto di accendendone, evitando così nuovi dolori al nostro Paese. Ma non posso trattenermi dal dichiarare che nessun italiano, per quanto sia grande, può sovrapporre la sua volontà a quella del suo Paese».

Poi in un comunicato alla stampa il comando della Venezia Giulia riferiva gli incidenti degli ultimi tempi a Fiume e nel Quarnero, fra i quali una incursione di aerei alla piccola isola di Albona, per razziare viveri della truppa e anche oggetti di proprietà privata.

Il comunicato ufficiale termina con queste parole:

«Mirabili per pazienza, abnegazione e sottomissione di disciplina, i nostri soldati hanno finora sopportato con calma dei forti e gravi fatti di ostilità contro di loro perpetrati; ma il prolungarsi di tale situazione sarebbe ormai incompatibile con l'onore dell'esercito e con la dignità del paese, responsabile di fronte all'estero degli impegni solennemente assunti col trattato di Rapallo.

«Con indulgenza e longanimità che trovano le loro ragioni nella nobiltà della causa fiumana, le autorità italiane hanno ripetutamente tentato di trovare soluzioni ragionevoli.

«Ma poiché a nulla è valso il ragionamento a nulla l'amichevole esortazione, l'autorità ritiene che non si mangia ormai altra via se non quella di risolvere a mezzi più energici.

«Le cose sono a questo punto, del quale anche i lontani possono comprendere la gravità. Si teme che la generosa città, che da due anni è sottoposta alle più dure sofferenze, vada incontro a giorni più aspri, proprio quando doveva credere di aver finito l'epoca delle traversie, del riconoscimento della sua indipendenza.

«Non tutti, però, sono in questo modo. Molti ancora, qui, ritengono che Gabriele D'Annunzio concluderà la sua meravigliosa azione in modo degno di lui e conforme all'aspettazione del paese, che brama ardentemente il ritorno della pace completa in Adriatico o non vuole ancora ammettere che possa venire turbata per opera di colui che l'Italia proclama il salvatore di Fiume e dei suoi legionari.

«Notizie da Fiume confermano che la cittadinanza si mantiene sempre tranquilla o fiduciosa.

Una smantellata ufficiale inglese

sul fermo del piroscafo «Anconia»

LONDRA, 29. — Una nota ufficiale dell'«Agenzia Reuters» dice che la informazione pubblicata dalle autorità sovietiche di Mosca, secondo la quale le autorità navali britanniche avrebbero fermato nel Mar Nero il piroscafo italiano «Anconia» e avrebbero operato delle perquisizioni a bordo, è priva di ogni fondamento. Infatti le accuse sovietiche hanno provocato una inchiesta ufficiale da parte delle autorità britanniche e questa inchiesta dimostrò la inesattezza di tale informazione. Il Governo inglese ha telegrafato in questo senso a Mosca.

Un gruppo di comunisti francesi

rinviato alla assise

PARIGI, 29. — L'istruttoria contro i rivoluzionari comunisti e bolscevichi imputati di complotto contro la sicurezza interna dello stato, che durava da sei mesi, è chiusa. Il giudice istruttore conclude per il rinvio davanti alla corte d'Assise della Senna di dieci accusati, fra cui Monat, Loriet e Suvarine membri del comitato della terza internazionale, Montmoussereau e Sigrand. L'incartamento è stato inviato alla sezione di accusa che si pronuncerà sulle conclusioni del giudice istruttore.

Enver pascià espulso dalla Germania

COPENAGHEN, 30. — Enver pascià che si trova attualmente a Berlino sarebbe stato invitato a lasciare il territorio tedesco.

Anche Balakovich messo

fuori combattimento

LONDRA, 30. — Un radiotelegramma da Mosca trasmette il seguente comunicato: «Le nostre truppe dopo un inseguimento energico hanno costretto le truppe di Balakovich a ritirarsi verso la palude situata a nord-ovest di Ozi. Durante l'operazione abbiamo fatto 4600 prigionieri di cui 120 ufficiali ed abbiamo catturato 4 cannoni e 40 mitragliatrici».

La riduzione del 50 per cento

nel prezzo del carbone inglese

ROMA, 30. — Il «Messaggero» (in Giugoslavia) Un'azione benintesa della politica commerciale italiana a proposito dei paesi detentori dei combustibili e delle materie prime è stata sostenuta dai rappresentanti dell'Italia nella conferenza di Bruxelles e poi nella successiva adunanza del Consiglio della Lega delle Nazioni e porta già i suoi primi risultati sensibili pratici.

Secondo informazioni contenute nella corrispondenza del «Messaggero», raccolte in un circolo inglese, sarebbe imminente la conclusione di un accordo dell'Italia della Francia e dell'Inghilterra per la riduzione del prezzo di esportazione del carbone inglese. La riduzione avverrebbe sulla base di una quasi completa soppressione del dazio di esportazione che l'Inghilterra faceva pagare per il suo carbone e che importava per i compratori italiani e francesi, un prezzo quasi doppio di quello pagato dal consumatore inglese. Solo per tale risparmio l'Italia ha dovuto pagare alla Inghilterra una maggiore somma annua di 20.000.000 di lire sterline, il che, poco meno di due miliardi di lire italiane.

Si ritiene, continua il «Messaggero» che nella conferenza di Londra la conseguenza di tale accordo abbia una sollecita riduzione di circa il 50 per cento del prezzo del carbone che l'Italia importa dall'Inghilterra. La discussione che questa conseguenza avrebbe sullo sviluppo della industria italiana ed in genere sul nostro assetto economico non potrebbe essere che del più favorevole.



## L'azione collettiva per lo sgombero dei numerosi depositi di esplosivi

La riunione dei delegati veneti a Padova

Padova 29 Novembre  
Domenica 28 corrente alle ore 10.30, in Padova, nella sala superiore del bar Brigenti, gentilmente concessa, ebbe luogo la prima seduta della Commissione Onoraria ed Esecutiva, eletta dal convegno dei danneggiati da occupazioni o requisizioni militari del Veneto, tenutosi a Padova il 13 novembre scorso.

Era presente i signori nob. avv. Francesco Mazzaroli assessore comunale in rappresentanza del Sindacato di Treviso — avv. Giusto Giudice assessore comunale in rappresentanza del sindaco di Padova — dottor E. Morpurgo in rappresentanza del sindaco di Vicenza — prof. Ottorino Baccato in rappresentanza del sindaco di Feltre — avv. Achille Piccini per i danneggiati di Codroipo — avv. ing. Giuseppe Indri sindaco di SaccoVento — cav. Nicola Molini sindaco di Rubano — signor Giuseppe Panella sindaco di Albignasego — ing. Berton quale sindaco di Borgorico ed in rappresentanza dell'ingegnere cav. Andrea Barbieri e dell'ing. Zardini membri del Comitato Esecutivo — rag. Ugo Dal Turco per i danneggiati di Segualto — signor Girolamo Dal Fiume del Comitato danneggiati di Villa Ossi — avv. Biellaqua per i danneggiati di Mollera — di Adano — signor Mario Luigi segretario del Convegno del 13 novembre e molti altri.

Hanno aderito o giustitificati l'assemblea i sindaci di Venezia, Udine, Conegliano, Montebelluna, Codroipo, Aquila Petrarca — avv. Zorzi Egidio di Udine — dottor Mario Pozzani per i danneggiati di Sclavons (Vicenza) e altri ancora.

L'assemblea, dopo ampia discussione, decise:

1. di inviare una lettera di ringraziamento e di plauso all'on. Salvadori Guido deputato al Parlamento per avere egli richiamato l'attenzione della Camera dei Deputati sui pericoli e sui danni delle occupazioni militari ed esplosivi esistenti nell'Alta Italia.

2. di inviare una lettera a tutti i Deputati e Senatori della Regione Veneta per richiamare la loro attenzione sulla gravità del problema delle occupazioni stesse e di incaricare alcuni membri del comitato di recarsi a conferire personalmente coi detti onorevoli per comunicare loro i desideri delle popolazioni agricole del Veneto, onde facciano sentire nel Parlamento Nazionale la voce di protesta e di dolore di tutti i danneggiati della nostra regione.

3. di completare ed allargare l'inchiesta in corso sulle occupazioni e requisizioni militari nel Veneto e di trasmettere i risultati al ministro della Guerra, ai Senatori o Deputati della Regione ed a tutti i giornali del Veneto e di Roma.

4. di inviare a Roma una commissione per conferire direttamente col ministro della guerra e con le più autorevoli personalità politiche della capitale per esporre la gravità del problema e la condizione di disagio e di malcontento dei danneggiati della regione Veneta, i quali dalle Autorità locali non ottengono alcuna soddisfazione ai loro reclami, malgrado l'interessamento di autorevoli e competenti persone.

Infine, l'assemblea, ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Le commissioni onorarie ed Esecutive, del Comitato Centrale Veneto dei danneggiati dalle occupazioni e requisizioni militari, riunite in Padova, il 28 novembre 1920,

vivamente impressionate dal recente tragico disastro di Vergiate, ricordando i precedenti disastri di S. Gervasio, Medeuza, Mantova, e Firenze,

preoccupate che altri malaugurati incidenti abbiano a causare congiunti i sinistri e che ad evitarli non bastino né le molteplici promesse, né i risultati delle varie inchieste governative sui disastri stessi;

invitano, ancora una volta, il governo a voler sollecitamente provvedere allo sgombero dei numerosi depositi di munizioni ed esplosivi che tuttora sussistono nella regione Veneta ed, a poca distanza da importanti centri abitati, non tollerando che a due anni dalla fine della guerra, debbano essere lasciati nelle nostre già tanto provate popolazioni in continue ansie e pericoli;

ammoneiscono il Governo alle gravi conseguenze che nell'ordine pubblico può avere la sua ingiustificata trascuratezza in una questione di così vitale importanza;

Qualora anche questa, che collettivamente rimanere senza i suoi risultati pratici, l'assemblea ha, ventilato alcune proposte che eventualmente potranno essere discusse in una prossima riunione per una azione più energica.

A rappresentare la Commissione Esecutiva presso le Autorità sono stati eletti: il dott. Edgardo Morpurgo, presidente, il cav. ing. Giuseppe Indri vicepresidente, il sig. Mario Luigi segretario.

Alle ore 12 la seduta è sciolta.

## Una bomba nel laboratorio

di un italiano a Londra

LONDRA, 30. — Ieri mattina è esplosa una bomba nel laboratorio di un negoziante di Palermo situato nella via dei Targi. Non vi sono vittime ma i danni materiali sono rilevanti.

# Cronaca delle Provincie

In memoria di Vincenzo Comparesi

Udine 27 Novembre 1920

Domenica ricorreva il quinto anniversario della morte di Vincenzo Comparesi. La giornata quasi serena non ricordava certo quella del 1915, quando tra la pioggia ed il fango sterminato languiva la prima offensiva in grande stile, sferrata dallo Stelvio al mare, un mese avanti, in quel periodo per il sorriso dell'entusiasmo, il fiore dei fami d'Italia. Quel giorno nella ospedale N. 110 situato sul Colle di Quilica, Egli si spegneva dopo sei giorni di sofferenze atroci, sopportate stoicamente, mentre i resti del suo Secondo Granatieri giungevano a Monfalcone per il meritato riposo. Era stato ferito ad Ostia mentre comandava la IX Compagnia.

Ieri gli amici si recarono sulla fossa di Quilica a porgergli una corona di fiori. Sul marino venne sepolta una epigrafe dettata dal defunto amico Prof. Zucaro:

Vincenzo Comparesi — Friulano — Sireno milite dell'Idea — Nella vigilia di nostra Redenzione — Presidente del Fascio Interventista — Alla voce del cannone liberatore — Volontario di guerra — Rispose sacrificando alla Patria — con cosciente entusiasmo — Giovinetta avvenire Famiglia — Perito sulla soglia di Gorizia — Da indovola arma nemica — Mori a Quilica — il XXVI Novembre MCMXXV.

Oggi, dopo la conclusione della pace la sua figura ci appare ancora più grande ed il suo sacrificio entusiasticamente cosciente è circoscritto della aureola del più puro eroismo.

## Di FORDENONE

LA BONIFICA DEI PRA' DEI RISI

Ci scrivono, 30: Domenica alle ore 10 ha avuto luogo, per iniziativa della Associazione tra agricoltori una importante riunione per la bonifica di quei terreni denominati Pra dei Risi che sono situati nei comuni di Fiume e Zoppola.

Era presente i signori: ing. Luigi Querini progettista — cav. Federico Marsilio anche per la ditta Andrea Galvani — Cattaneo co. Riccardo — Pisenti. avv. Piero per l'Associazione Agricoltori — Pujatti Leone per la co. di Montebelluna — dottor Vianello Fantin Giovanni — signor Innocenti Zanzi Giovanni — Venier Pietro sindaco di Vittorio Veneto — Marini avv. Vittorio Commissario di Zoppola, nonché i presidenti delle Cooperative di Lavoro di Zoppola e Fiume.

Nell'ampia discussione tutti si trovarono concordi nella necessità di un corso all'opera importantissima. — I terreni da bonificare, posti sulla sinistra della Fossa Mala e denominati Pra dei Risi, hanno la complessiva superficie di 250 ettari. Il costo della bonifica è preventivato in lire centomila. Si tratta di rettificare e approfondire la Fossa Mala per circa chilometri 2. All'altezza della località Piagnone, prima di arrivare al ponte della strada provinciale, le acque verrebbero con un canale artificiale riversate sul Meduna.

Fu dagli intervenuti votato l'ordine del giorno per la costituzione del Consiglio e nominata la deputazione provvisoria nelle persone dei signori: sindaco di Fiume — sindaco di Zoppola — cav. Marsiglio — avv. Pisenti e Fantin Giovanni con mandato di provvedere all'espletamento di tutte le pratiche necessarie alla formazione del Consorzio e al finanziamento.

I lavori avranno inizio nella prossima settimana.

L'ottima iniziativa della nostra Associazione tra Agricoltori merita un vivo plauso perché essa torna a tutto vantaggio della produzione agricola e dimostra come essa miri all'interesse generale.

Decesso. — Ci scrivono, 30: Questa mattina, all'alba, dopo lunga e penosa malattia, serenamente si spense a 71 anni, il sig. Gustavo Scaramelli, rinomato Maestro di Musica, profugo da Montebelluna ove esercitò per 20 anni, e sino all'inizio della nostra guerra, la sua professione. Nella sua gioventù fu stimato direttore di orchestra al Malbran di Venezia, diresse in occasione della prima messa in scena del «Falstaff» di Verdi, alla Scala di Milano, il Ballo che fece seguito al capolavoro verdiano. Fu Direttore delle scuole musicali di Città della e di Montebelluna.

Coll'invazione perdette ogni cosa, ogni ricordo della sua onestà e severa attività artistica. La sua dipartita lasciò profondo rimpianto in quanti ebbero campo di conoscere l'onestà della mente, del cuore, la modestia, il valore dell'Uomo che provò negli ultimi anni di sua vita dolori infiniti. Alla Famiglia desolata le più vive condoglianze.

## Da COSEANO

Consiglio comunale. Ci scrivono, 28

Lunedì p. v. alle ore 10 ant. si radunò il consiglio comunale per trattare un lungo ordine del giorno del quale vi riferisco i principali oggetti:

1. Approvazione in seconda lettura della precedente deliberazione relativa alla istituzione della quarta elementare; 2. Istituzione di un agrario comunale ed assunzione della relativa spesa; 3. Deliberare nuovamente la istituzione di una scuola d'arte e mestieri nel comune; 4. Cessione di area comunale al signor Masotti Antonio fu Giuseppe di Cisteria e deliberazione; 5. Istituzione di un ufficio postale in Nogaredo di Cornò; 6. Deliberazione sulla cessione del dazio consumo dal primo gennaio 1921.

Il nuovo consiglio comunale presieduto dal signor Mattiuzzi Virgilio lavora alacremente onde dare un forte impulso di nuova vita agricola alla zona del comune; l'istituzione dell'agronomo comunale, istituzione che fu sempre caldeggiata da finanziere come Luigi Luzzatti, Quintino Sella ed altri, per la prima volta viene istituita in un comune del Regno d'Italia. — Senza dubbio l'iniziativa felice del nuovo consiglio comunale va accolta, anche da queste colonne, con viva soddisfazione.

E i danni dell'alluvione? E i danni prodotti dall'alluvione?

Oramai sono cose vecchie ma che meritano essere riportate alla luce per far conoscere come stanno e a quale punto si trovano i lavori di riassetto stradale delle strade del comune di Coscano.

La terribile alluvione scatenatesi con formidabile violenza ha abbattuto case, rovinato strade e rese incoltivabili le campagne!

Sopraluogo, in quell'epoca furono le autorità civili e militari, accompagnate da tecnici competenti allo scopo di por mano ai lavori più necessari.

Ebbene davvero una vera vergogna che dopo ben oltre due mesi, le strade si trovino impraticabili; inoltre i lavori sono stati sospesi col grave danno del problema della disoccupazione che ritorna oggi a galla.

Si noti poi che gli operai che hanno lavorato debbono riscuotere ancora due quindicini! Si provveda subito... che sarà ottima cosa se si vuole che il mondo taccia e regni la tranquillità nel Paese.

Il comune già ha fatto troppo e il Governo che ne pensa?

## Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro Monumento ai Caduti. — Ci scrivono, 29:

Giovanni Soppela lire 500 — Dall'Argentina a mezzo signor Giovanni Soppela di San Vito: Diana Giuseppe L. 948.80 — Bin Angel, lire 79 — Mailani Italo lire 395 — Cinat Antonio lire 63.20 — Lombardi Domenico lire 39.50 — Lombardi Stefano lire 23.70 — Brun Antonio lire 79 — De Michel Michele lire 94.80 — Faggi Adolfo lire 94.80 — Zecche Giovanni lire 118.50 — Civran Vito lire 39.50 — Civran Pio lire 39.50 — Corazza Giovanni lire 23.70 — Cinat Antonio lire 15.90 — Dell'Anna Egidio lire 23.70. — Totale lire 1224.50.

Meno perché comprese nel bollettino n. 16: Italo Mailani lire 350 — Altri cittadini lire 150 — lire 600 da sottrarsi da lire 1224.50. Rimangono lire 724.50. — Rosina Tomè lire 10 — Cesutti Natale — Fontana lire 10 — Tramontin Lodovico lire 25 — Vendramin Giovanni fu Antonio lire 25 — Vendramin Tonino di Giovanni lire 5 — Sjevano Pietro lire 25. — Totale lire 1319.50 — Precedenti lire 22147.50 — Totale a tutt'oggi lire 23467.50.

## Da LATISANA

Risposta all'articolo di Marano Lagunare sui riguardi igienico-agricolo-economici della valle Pantani.

Ci scrivono, 28: In questo giornale, in data di ieri, compare un articolo da Marano Lagunare che dice precisamente il rovescio di quello che dicevo io, con lo stesso mezzo, nei riguardi all'igiene, all'agricoltura ed al reddito della valle Pantani, bonificata, anziché la scialata a valle da pesca, come è ora.

E difatti l'articolo di Marano, (che, come dice lui, propugna il convinto di ogni bonifica che apporti vantaggio all'igiene e all'agricoltura, dice nei riguardi al reddito, che la valle in parola, anche ora al Comune di Marano, che ne è il proprietario, Lire 27.000 annue con la pesca e con la caccia, mentre sostiene che non si potrebbe avere una rendita uguale bonificandola.

Dice anche che il Commissario Prefetto di Marano, nella relazione da lui fatta al nuovo Consiglio Comunale di questo paese, il 7. corr., dichiarava la valle Pantani, innocua all'igiene pubblica.

Nientemeno! Ora mi domando su quali basi furono fatte simili affermazioni. Stando alle teorie, forse, il signor Commissario prefetto potrebbe aver ragione; ma per convincersi della cosa praticamente, provi andar lui a badare a Valle Pantani, magari con il mio caro amico dott. Bianchi, e si convincerà facilmente che se presto non scappa da laggiù, morrà di febbre malarica perniciosa.

E difatti le zanzare anfole prosperano in quei pozzi, perché colà trovano tutti gli elementi adatti per svilupparsi e per moltiplicarsi. Trovano laggiù, fossi, depressioni di terreno di acqua non salma ma mista che è proprio quella che ci vuole per la prosperazione di simili zanzare, le quali poi infettano, per il loro prosperamento, una vastissima zona. E qui cade miseramente la speranza dell'articolo che mi contrasta, il quale dice che la valle Pantani venne esclusa dalle bonifiche di prima categoria (che sono poi quelle che si devono bonificare) perché la Pantani è ritenuta valle di acqua salma, non malarica; cioè, mentre io posso dire che dalla chivica della «Conca» della valle stessa, entra acqua mista, che proviene precisamente dal canale di Bevezza, che in comunicazione col Tagliamento e con la Laguna di Marano, e che confina con la medesima e sbocca poi in quei paraggi.

Ucco, caro articolo di Marano Lagunare, le vere ragioni igieniche che debbono servire per bonificare la valle a voi, che, come dichiarate, siete il propagatore convinto di ogni bonifica che apporti vantaggio all'igiene, che ne dite? Nei riguardi poi al reddito della valle Pantani, dico che bonificandola con lavori razionali di coltura (cioè introducendo le acque torbide delle piene del vicinissimo Tagliamento), si potrà avere i terreni migliori che esistono, perché molto limo, oltre che livellare il terreno, darà allo strato arabile la grande fertilità.

Va da sé che non si potrà mai paragonarlo, specialmente al giorno d'oggi, economicamente alla misera rendita attuale, lasciando detto terreno a valle da pesca e da caccia. Con tali brevi ma ritengo fermamente, valide e giuste dimostrazioni, credo di aver risposto in modo esauriente all'autore dell'articolo in parola di Marano Lagunare, il quale mi dà del propagandista astratto; mentre lui, certo in buona fede, credendosi benemerito della Società, compie un'opera deleteria contro la medesima.

Carlo Cavazzana.

## Da CHIUSAFORTE

L'inaugurazione della lapide ai caduti.

Ci scrivono 19: — Sulla facciata del municipio, semplice e severa, con i ventisette nomi dei prodi caduti, avvolta di bandiere e circondata di fiori, fu domenica scorsa inaugurata la lapide ai figli di Chiusaforte caduti per la patria.

La cerimonia intonata a un senso di profonda reverenza si svolse nel pomeriggio in massimo ordine, tra l'ossesso o la reverenza dei paesani e dei forestieri. Erano convenuti molti dai paesi vicini e la rappresentanza, con bandiera, dei combattenti di Moggi.

Dopo una funzione religiosa nella chiesa e un discorso sentito e patriottico del sacerdote Don Lugano presieduto dall'assessore Pesamonte Enrico. Durante le brevi e appropriate parole del rappresentante del comune, che rivendicò alla passata Amministrazione l'idea della sacra commemorazione dei caduti e alla presente Amministrazione l'onore di averla condotta a termine, fu tolto il velo alla lapide: opera di un artista del luogo, di cui purtroppo si sfuggì il nome, che vi lavorò con intenso amore e con pietà paterna, avendo dovuto scolpirvi il nome di due suoi figli.

Al rappresentante del comune seguì il maestro Amadori, valoroso combattente e degno insegnante, che spiegò quale significato educativo la cerimonia avesse e dovesse avere in perpetuo la lapide votata ai caduti; e come le nuove generazioni, che più non avranno il compito doloroso e faticoso di compiere la patria, dovessero e potessero dedicarsi alle fruttuose e nobili opere della pace a beneficio della patria e della umanità. Il medico Fontebasso con viva colorita vemente parola ricordò la via crucis d'Italia, i martiri passati a cui sono degni fratelli i martiri recenti e i morti di Chiusaforte caduti sul campo dell'onore fra cui dei suoi valorosissimi figli, gridò ben alto il vanto della Chiesa che chiude i confini della famosa Italia di non dover registrare né un disertore né un traditore — tanto ben grande e degno di nota e di storia, che ritorna a gloria della forte borgata Chiusa della Repubblica e Chiusa d'Italia. E biasimò forte coloro che la patria non sentono, la patria negano e disprezzano.

Ultimo — presentato dal signor Ello Martina — parlò in veste di rappresentante della Sezione Combattenti di Udine il dottor Allatier, auspicando un'era di lunga pace, voto dei morti e voto dei superstiti ora possibile poiché i confini della Patria sono stati finalmente conquistati.

La cerimonia ebbe termine con un rinfresco a cui presero parte le autorità e i parenti dei generosi e sacri caduti.

## Da GEMONA

Questioni magistrali. Ci scrivono 30:

Da tempo i maestri di Gemona, male trattati dalla amministrazione avevano in animo di spiegare un'azione ferma e decisa per ottenere alcune giuste rivendicazioni economiche, ma attesero sperando. Ora, visto che il tempo non ha fatto giustizia, si sono decisi di agire volando compatti e unanimi il seguente ordine del giorno:

«Gli insegnanti elementari del Comune di Gemona, riuniti per accordarsi sull'azione da svolgere per ottenere i miglioramenti economici invano e più volte reclamati, fidenti d'incontrare propositi meno sfavorevoli nella nuova Amministrazione, per non essere costretti a prendere più gravi deliberazioni chiedono:

a) l'immediato pagamento degli arretrati derivanti dal decreto Torre;

b) il rimborso della ricchezza mobile dal 1 novembre 1917 al 1 giugno 1919;

c) che sia loro accordata integralmente la nuova indennità caro viveri;

d) che sia loro concessa l'indennità di missione già fruita dagli altri impiegati e salariati comunali;

e) che alle maestre coniugate sia fatto lo stesso trattamento economico che la Provincia fa alle maestre coniugate da essa dipendenti;

f) che nel regolamento comunale sia inserito, come garanzia per l'avvenire l'articolo seguente: «Agli insegnanti elementari del comune non sarà fatto in nessun caso un trattamento economico inferiore a quello che lo stato accorderà ai maestri dipendenti dal C. P. S.»;

chiedono inoltre che sia loro data in merito formale e sollecita assicurazione — a deliberano che il presente ordine del giorno sia diramato a tutte le autorità e sia portato al giudizio della pubblica opinione col mezzo della stampa.

— o — Come si vede i maestri di Gemona sono trattati peggio dei loro colleghi della Provincia e si accontentano di non essere da meno di loro. Gemona che ha voluto l'autonomia, dimostrata sorda finora alle istanze del corpo insegnante, ora aspetta che i maestri siano tratti a più gravi deliberazioni. E senza dubbio grave e biasimabile lasciare abbandonata a se stessa in tal maniera una categoria di impiegati, ma molto più riprovevole sarebbe attendere che la classe faccia getto dei sentimenti di dovere e di obbedienza, prima di prendere qualche provvedimento.

L'Amministrazione non dica che non ha danaro e che non si può cavar sangue dal muro: sono le solite frasi riservate per la scuola e per i maestri. Come essa ha saputo ingegnarsi per giro questionari, si curi una volta anche per gli insegnanti, di cui finora non ha sentito che il timore di un soverchio peso sul bilancio.

Se i maestri sono molti non è loro la colpa! Se Gemona ha avuto un tempo il lusso dell'autonomia avrà pur pensato.

## INGEGNER GINO MARZIN

La moglie nob. Giulia Mainardi, la sorella Teresa ved. Castellani e i parenti tutti ne danno con profondo dolore l'annuncio.

I funerali, per espressa volontà dell'Esisto modestissimi, seguiranno giovedì, ore 10.

Cordovado, 30 novembre 1920.

## MUNICIPIO DI MONFALCONE

E' aperto a tutto 8 dicembre il concorso per i seguenti posti con gli emolumenti a fianco segnati, ai quali va aggiunta una indennità straordinaria di caro-viveri di L. 2400 per gli amministratori e L. 1800 per i celibi.

Ragioniere municipale	L. 7200.
Cassiere	L. 7200.
Applicato ordinario amministrativo (ufficio anagrafe)	L. 4800.
Applicato straordinario contabile (ufficio approvvigionamenti)	L. 4800.
Protocolista	L. 4800.
Disegnatore protocolista (ufficio tecnico)	L. 3000.
Dattilografo	L. 3000.
Tre scritture ordinarie (ufficio amministrativo — contabile — anagrafe)	L. 3000.
Quattro scritture (Ufficio amministrativo anagrafe approvvigionamento)	L. 3000.
Esattore delle tasse e dazi comunali	L. 4800.
Pesatore pubblico	L. 3600.
Sorvegliante dei servizi pubblici	L. 3600.

Condizioni: cittadinanza italiana o appartenenza alla Venezia Giulia, età dai 18 ai 40 anni per gli scritture e dai 21 ai 40 per gli applicati e per gli altri impiegati.

Le domande, coi documenti di rito, devono essere inviate al Municipio, cui potranno rivolgersi i concorrenti per maggiori ed ulteriori chiarimenti. Tanto l'indennità straordinaria (caro-viveri) quanto i posti straordinari hanno carattere precario.

Monfalcone, 24 novembre 1920.

Il Sindaco: Valentini.

## GALLERIA ARTISTICA

Petrozzi Oreste

UDINE — VIA MERCATOVECHIO, 5.

Ultime novità in lampade da tavolo

E TORCIERS DA SALOTTO

Nuovo arrivo di articoli alpina argentata

Prezzi inferiori ad ogni altro negozio

## Avviso vendita materiali

La Comm. Tecn. Amm. Sezione Staccata Artiglieria Udine avverte che presso Magaz. Risanò, Cividale, Codroipo, vendonsi lotti materiali militari (carreggio diverso, rottami ferro e legno, basti, selle ecc.). Elenco mat. con prezzi stima e modalità vendite trovatisi sede Sezione (Caserma 2.ª Fanteria, via Aquileia). Vendita avverrà 6, 7, 9 Dicembre rispetti. per Risanò, Cividale, Codroipo.

P. Comm. Capit. Capo Sezione ROSELLI.

## Dottor GIUSEPPE DE LEO

Medico — Chirurgo e Chimico

Specialista per le

Malattie Veneree-Sifilitiche e della Pelle

ed in Analisi Cliniche.

Perfezionato presso l'Istituto Pasteur e gli Ospedali Saint-Louis, Necker e Cochin dell'Università di Parigi.

Cura della sifilide coi prodotti moderni «114» — «116» — «102» e «Sulfur» senò largamente usati dalla Clinica Francese.

Guarigione rapida del reumatismo uretrale, uretrite ribelle e gonorrea con poche sedute di elettrolisi circolare e ionizzazione elettrica.

Esame del sangue (Siero-reazione del Wassermann) per la diagnosi della sifilide ed altre analisi cliniche.

Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16

UDINE — Via Gemona 84 — UDINE

## GABINETTO DENTISTICO

Dott. FRANCESCO VERARDI

Medico Chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti

Gli Assistente dell'III. Prof. Baratti della R. Università di Bologna. Premiato dagli Istituti clinici di perfezionamento di Milano.

Aperto tutti i giorni dalle 8 alle 11 e dalle 15 alle 18.

(Via Savorgnana 11, I. piano)

## CASA DI CURA

Dott. A. Cavarzerani

per chirurgia — ginecologia — ostetricia — Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni.

Udine — Via Trappo N. 12

## INGEGNER GINO MARZIN

La moglie nob. Giulia Mainardi, la sorella Teresa ved. Castellani e i parenti tutti ne danno con profondo dolore l'annuncio.

I funerali, per espressa volontà dell'Esisto modestissimi, seguiranno giovedì, ore 10.

Cordovado, 30 novembre 1920.

## MUNICIPIO DI MONFALCONE

E' aperto a tutto 8 dicembre il concorso per i seguenti posti con gli emolumenti a fianco segnati, ai quali va aggiunta una indennità straordinaria di caro-viveri di L. 2400 per gli amministratori e L. 1800 per i celibi.

Ragioniere municipale	L. 7200.
Cassiere	L. 7200.
Applicato ordinario amministrativo (ufficio anagrafe)	L. 4800.
Applicato straordinario contabile (ufficio approvvigionamenti)	L. 4800.
Protocolista	L. 4800.
Disegnatore protocolista (ufficio tecnico)	L. 3000.
Dattilografo	L. 3000.
Tre scritture ordinarie (ufficio amministrativo — contabile — anagrafe)	L. 3000.
Quattro scritture (Ufficio amministrativo anagrafe approvvigionamento)	L. 3000.
Esattore delle tasse e dazi comunali	L. 4800.
Pesatore pubblico	L. 3600.
Sorvegliante dei servizi pubblici	L. 3600.

Condizioni: cittadinanza italiana o appartenenza alla Venezia Giulia, età dai 18 ai 40 anni per gli scritture e dai 21 ai 40 per gli applicati e per gli altri impiegati.

Le domande, coi documenti di rito, devono essere inviate al Municipio, cui potranno rivolgersi i concorrenti per maggiori ed ulteriori chiarimenti. Tanto l'indennità straordinaria (caro-viveri) quanto i posti straordinari hanno carattere precario.

Monfalcone, 24 novembre 1920.

Il Sindaco: Valentini.

## GALLERIA ARTISTICA

Petrozzi Oreste

UDINE — VIA MERCATOVECHIO, 5.

Ultime novità in lampade da tavolo



che bisognava pagarli; paghi dunque non pretendeva di amministrare le scuole col proposito unico di farle tribolare i maestri. I quali non chiedono del resto di essere equiparati ai maestri di altri comuni autonomi: essi guardano con cupido occhio ai colleghi di Portogruaro pagati con un minimo di lire 6000 e 6800, con due aumenti quadrimestrali del decimo e due del ventesimo oltre ai due caroviventi; i maestri di Gemona non aspirano a tanta agiatezza, chiedono soltanto di poter vivere, chiedono quel caro viveri che domani sarà imposto a tutti i comuni per legge o quale pignocchia di indennità di missione che il Comune ha accordato d'urgenza, subito dopo la liberazione, a tutti gli impiegati e salariati del municipio lasciandolo a parte i suoi figliastri, gli insegnanti elementari!!

La nuova amministrazione seguirà lo stile della cessata? Speriamo di no. Gli animali esasperati e delusi non

attendono che una decina di giorni per la risposta e poi, la forza repressiva del malcontento dovrà sprigionare l'incendio! Si provveda in tempo!

Intanto la popolazione o le autorità contribuiscono le mifi pretese dei maestri di Gemona, con la profusione con cui sono trattati i maestri di Portogruaro e di altri comuni a giudichino. Noi attendiamo il responso!

**La Sezione Magistrale**

**Buona usanza.** Alla «Pro Gemona» vennero fatte le seguenti offerte:

— Per onorare la memoria del co. Cornelio Elti: Bonfadini Pietro lire 5 — Luigi Berti fu Antonio lire 2 — Stefanutti Antonio fu Giacomo lire 2 — In morte della signora Rosa Sabidussi vedova Turi: Famiglia Orzani lire 5.

**Elargizione spontanea:** Luigi Bireti fu Antonio, Bireti Osvaldo, Del Fabbro Francesco e Gurisatti Francesco, insieme lire 20.

che col decreto stesso viene dichiarata opera favorita.

Il decreto è estensibile a qualsiasi avvenimento presso il Comune di Gorizia ed i piani ed i disegni si trovano depositati presso gli uffici comunali di Gorizia e di Aidussina e presso il Commissariato civile di Gorizia a disposizione di chi voglia prenderne notizia.

Chiunque ritenga di essere lesa nei suoi diritti o nei suoi interessi dalla esecuzione del piano, potrà presentare reclamo all'autorità comunale od al Commissariato civile di Gorizia nel termine di giorni 15. Con successivo avviso si darà tempestiva notizia del giorno fissato per la visita commissoriale.

**Da MONFALCONE**

**Incendio.** Ci scrivono 30: Stanotte verso le ore 21 vigili dovettero accorrere in Via San Nicolò, dove abitava la casa Cio N. 54 di proprietà Colautti.

Malgrado un breve ritardo causato da forza maggiore i vigili, diretti da com. Valentini, intrapresero tosto l'opera di spegnimento, mediante una motopompa, che azionava due getti e dopo sei ore di lavoro spensero l'incendio.

La causa dell'incendio non è precisabile, sintomatica però la simultaneità e quindi la violenza del fuoco, che non permise il benché minimo salvataggio di masserizie od altro.

Il danno in parte coperto di assicurazione, è rilevante.

Il numero degli incendi aumentati sensibilmente ed è doveroso prendere energici provvedimenti.

Si consta che il municipio sia in provvista di ventilare questo importante servizio e noi ci auguriamo che nell'interesse di tutti sia fra breve, un fatto compiuto.

Le scuole, ieri finalmente vennero aperte le scuole, nell'edificio scolastico rimesso a nuovo ma non ancora ultimato.

L'affluenza degli scolari è maggiore degli anni scorsi. Direttore re è il signor Francesco Berini.

**Da GRADISCA**

**Decesso.** Ci scrivono, 30: Desto compianto generale la notizia della morte del nostro concittadino Eugenio Zupin, avvenuta domenica a Trieste dove ultimamente viveva con i figli.

Fu sempre strenuo difensore dell'italianità, militò sempre nelle file del partito liberale nazionale e per diversi trienni fece parte del consiglio comunale.

Portano il lutto i figli dott. Edmondo, procuratore sup. di Stato, Torquato, direttore scolastico, dott. Pompeo, vicedirettore dell'Istituto ipotecario di Gorizia, dott. Albano vicesegretario al Magistrato di Trieste, dott. Augusto al R. Governatorato e la figlia Olimpia maritata al prof. Chiaruttini.

A tutti le nostre condoglianze.

di Canolani Marcello: l'ing. Facchini «Tramonto d'inverno» e di bivio del Cristo.

— o —

Come fu già annunciato, la F. A. F. sta organizzando un trattenimento speciale di musica friulana, che probabilmente verrà fissato per sabato sera.

— o —

La Mostra è aperta ogni giorno dalle ore 9 alle 20.

**Per l'Albero di Natale**

**PER GLI ORFANI**

**E LE VEDOVE DI GUERRA**

Sono pervenute al Comitato Udinese costituitosi per organizzare l'albero ed il pranzo di Natale per gli orfani e vedove di guerra le prime offerte. Le segnaliamo, sperando che la generosità dei primi oblatori, sia imitata largamente da Istituti e cittadini.

Il regio Prefetto (Presidente del Comitato Provinciale) L. 1000. — Patronato Friulano 1000 — Cassa di Risparmio di Udine 1000 — Commissione di Assistenza Civile 1727,95 — Totale L. 4727,95.

Le offerte si ricevono dal Cassiere del Comitato sig. Carlo Tellini (Palazzo Tellini, Via Savorgnana).

**Una conferenza del prof. Garassini**

**PER L'ALBERO DI NATALE**

Per interessamento del Comitato udinese per l'albero di Natale per gli orfani e vedove di guerra il chiarissimo prof. cav. uff. Giovanni Garassini direttore della R. Scuola Normale, martedì 7 dicembre terrà a ore 8.30 una conferenza a totale beneficio della simpatica iniziativa.

La conferenza, sull'argomento «La genesi e l'evoluzione del bello e dell'arte» sarà tenuta nella sala della biblioteca comunale.

**In memoria**

(30 - XI - 1919)

Un anno è trascorso dal giorno in cui la signora Ida Carnielli-Misani veniva a mancare all'immenso affetto dei suoi cari ed alla stima e simpatia di quanti, conoscendola, ammiravano in lei le più elette virtù, congiunte a acquisita gentilezza d'animo e di modi.

Nel mesto anniversario mandiamo alla memoria di lei un commosso saluto e rinnoviamo condoglianze alla egregia famiglia Carnielli-Misani.

**Adunata di fascisti**

Il Consiglio Direttivo del Fascio di Combattimento ci comunica: Questa sera alle ore 21 adunata di tutti i fascisti.

**Il Consiglio Direttivo**

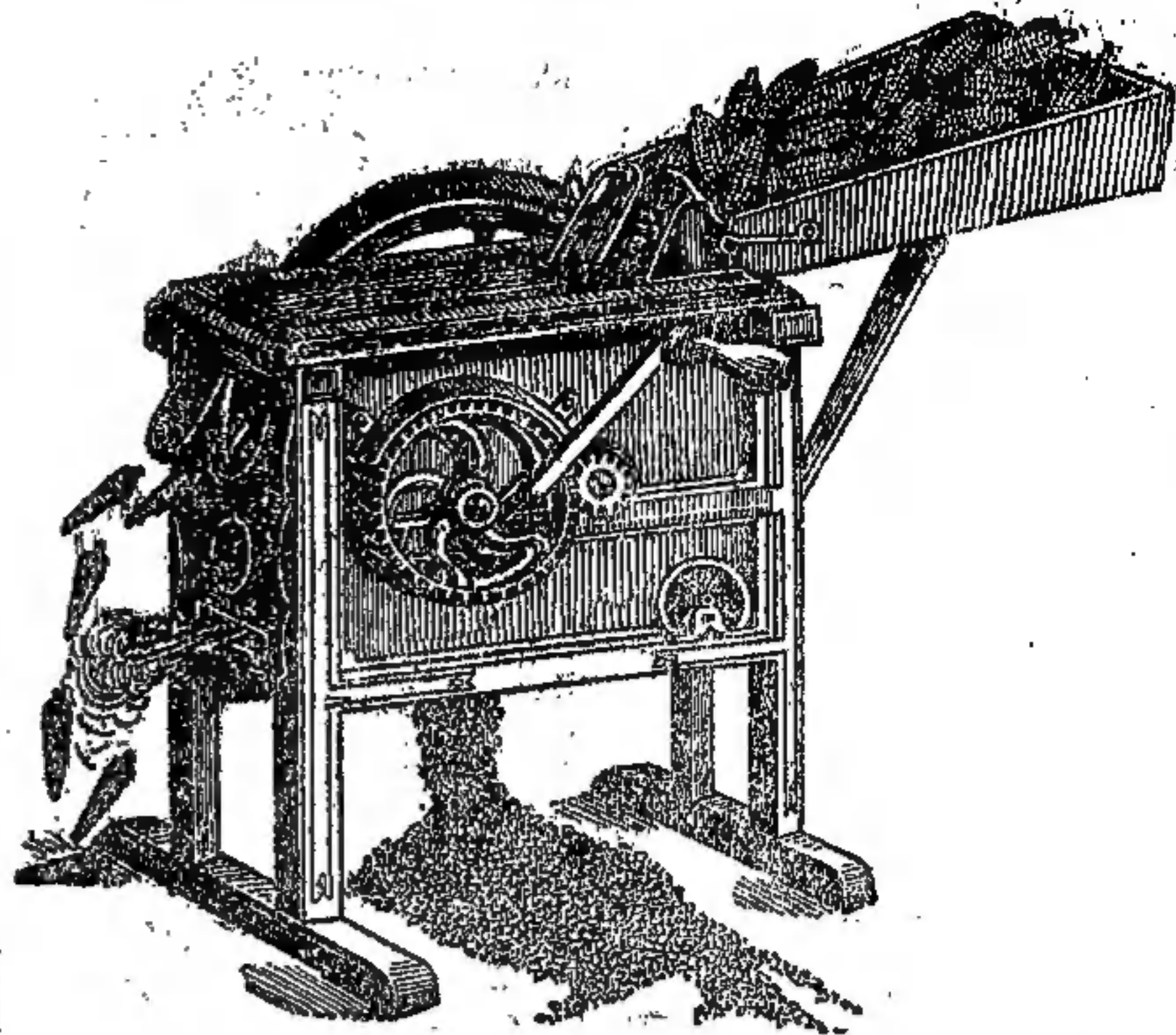
**ARTE E TEATRI**

**Teatro Sociale**

La Compagnia Angelini ha chiuso ieri sera felicemente il non breve corso di rappresentazioni con un'opera «L'ave Maria» del M. Bettelli che il numeroso pubblico che vi assisteva ha commemente apprezzato.

Stasera inizia un breve corso di recite la compagnia del Grand Guignol diretta da Alfredo Sennati con «L'uomo misterioso di De Lorde».

Gli amanti delle forti emozioni sono avvisati.



**SGRANATORI:** comuni ad una bocca o a due bocche — nazionali ed esteri — con ventilatore o senza — a mano od a motore — regolabili a contrappeso od a molla di pressione. (Dati del lavoro) dei castelli a quelli di grande lavoro. Rivolgervi alla «SEZIONE MACCHINE» DELLA ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA — UDINE - PIAZZA DELL'AGRICOLTURA - PONTE ROSOLLE.

**Saponi per Bucato**

**SODA IN CRISTALLI**

PREZZI MINIMI

Saponificio A. Campostorini — Via Guasagnacco 27 - Udine

**OFFICINA RIPARAZIONI ELETTRICHE**

**Gino Agnoli e C. - Udine**

Via Aquileia, N. 7

Riparazioni motori — Trasformatori — Macchine elettriche in genere — Cambio caratteristiche — Costruzione di quadri e cabine ad alta e bassa tensione — Collaudi — Prove — Tarature.

CANSI — NOLEGGI — ACQUISTO DI MACCHINE QUASTE

IMPIANTI ELETTRICI — FORNITURE PER L'INDUSTRIA.

**R. FABBRO & C.**

UDINE - Viale Venezia, 30 - UDINE

Importazioni ed esportazioni dirette

Rapp. di delle Fabbriche Stöcklein e C. di Hagen.

GRANDI DEPOSITI E PROSSIMI ARRIVI

**ARTICOLI CASALINGHI**

ALLUMINIO - FERRO SMALTATO - ATTREZZI e MACCHINARI - FERRAMENTA in genere

**Camillo Montico**

UDINE - Via della Posta, 20

STRUMENTI musicali di ogni genere. Noleggio a vendita.

PIANOFORTI italiani ed esteri. Musica di tutte le edizioni. — Grande assortimento

**GRAMMOFONI e DISCHI**

Unico rappresentante della Primaria Casa Società Nazionale del Grammofo (Marsia la voce del padrone).

ACCESSORI. Si eseguono riparazioni di pianoforti e d'istrumenti a corda ed a fiato. — Si acquistano dischi rotti.

**GABINETTO DENTISTICO**

**Dott. VALENTINO BRUNI**

UDINE — Via Paolo Sarpi N. 31 — UDINE

Cura completa dei denti — Estrazioni senza dolore — Lavori in ponti e placche in qualsiasi sistema — Si consegnano lavori in giornata essendovi provvisti di ogni attrezzo meccanico e di abili tecnici — Tecnico provetto già Direttore del Dottor Spianzon.

Aperto: Giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, Giorni festivi dalle 9 alle 12.

Succursale in Cividale nel Palazzo della Farmacia Pedresca.

**ESTRATTO DI KEFIR**

**BREVETTATO**

preparato con latte pastorizzato ad elevate temperature dalla

**PREMIATA LATTERIA DI BORGOSATOLLO (BRESCIA)**

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

**A. MANZONI & C. - Chimici Farmacisti**

**MILANO - ROMA - GENOVA**

Si trova presso tutte le principali Farmacie

L'ESTRATTO DI KEFIR, AGGIUNTO AL LATTE, serve a preparare il Latte Kefirizzato ed il Kefir; esso è utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente ed indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

L'ESTRATTO DI KEFIR, PRESO IN POLVERE, è efficacissimo nelle difficili digestioni, nelle malattie dello stomaco, in quelle degli intestini e nelle diarree più ostinate.

Tutti coloro che hanno lo stomaco e gli intestini che non funzionano regolarmente, ottengono vantaggi inaspettati e duraturi prendendo tutto il mattino, o tutte le sere, — solo a misto col'acqua o col vino mezzo cucchiaino di ESTRATTO DI KEFIR, che è un potentissimo digestivo.

## Da Gorizia

Gorizia 20 novembre

### UN'EPIDEMIA

E siamo al terzo caso Qui da noi è ormai invalsa l'abitudine di gettare bombe così... per esperimento forse, tanto per poter esaminare la potenzialità di tali armi. Ma almeno lo accessero con proprio rischio! Invece di mandare in fiamme 15.000 lire altrui in carta di giornali come se si trattasse di un pugno di paglia. E non contenti ancora questi benedetti ignoti si prendono due bombe incendiarie e le scaraventano contro il deposito di legnami con annessi esigenti del geometra Piero Pozzi in via degli Arcadi incendiandolo. Perché? Ma!!

Il fatto accadde dopo la mezzanotte. Il sorvegliante Bevilacqua che dorme il vicino fu improvvisamente svegliato da due fortissime detonazioni seguite dopo dopo da un vivissimo bagliore. Intuendo qualche catastrofe uscì immediatamente e rimase come elettrizzato scorgendo il deposito legnami che si trova a sinistra della segheria in fiamme. Con prontezza degna d'ancorlo, senza metter tempo in mezzo, corse ad avvertire il principale ed i pompieri. Siccome questi ultimi tardavano il Pozzi mise in moto la sua vettura e stava per salirvi quando gli si avvicinarono due individui che si offerirono di andar essi con la vettura a chiamare i vigili. Però il Pozzo subodorando qualcosa di poco di buono rifiutò. Chi erano e che cosa facevano quei due individui? E qui quell'ora in una località deserta? Essi dopo la risposta del Pozzi spararono senza che questi potesse concludere niente. Intanto dopo tre quarti d'ora arrivarono i pompieri. L'incendio fu subito isolato a domo ma ciò non pertanto il danno è tutt'altro che lieve: circa 60.000 lire E si noti il deposito non è assicurato. Fu distrutto, di tre a molto legname il baraccone, la tettoia, e furono danneggiati i motori, la sega circolare ed altri arnesi. L'impressione dei cittadini per questo fatto, è pessima. Sarebbe ora che chi di dovere si mettesse con più impegno a sorvegliare la città. Per una città come Gorizia, sei guardie municipali che facciano servizio soltanto fino alle 20 è poi troppo poco. E neppure i carabinieri sono sufficienti. — Furti, ferimenti, rapine ed omicidi già troppo frequenti perché si incominci più seriamente a provvedere. Almeno ci pare.

**FERITO DA IGNOTI**

Il vetturale Rodolfo Lessich ai anni 21, abitante in via della Città n. 5 ieri notte uccidendo sparare all'improvviso uscì in strada. Nel medesimo istante cadeva a terra ferito al ginocchio da una palla di revolver. Così almeno la racconta lui. Fu accolto all'ospedale del Misericordisti.

**AL MEDESIMO OSPEDALE**

Fu ricoverato il sessantenne Francesco Paulin, operaio, abitante a Gargano n. 30, essendo stato investito da un carro che gli fratturò la gamba destra.

**TENTATA RAPINA**

Certo Valentino Calligaris, ottimo e intelligente giovane che si è messo in testa di aiutare, per quanto sta in lui, giustizia nell'acchiappare almeno qualcuno di quell'immenso stuolo di malviventi che infestano la nostra disgraziata città e che a quanto sembra sono difficilissimi a cadere nella pancia, il Collegaris dunque avvertiva, giorni sono, i carabinieri reali che sabato cinque barabba, nelle cui buone grazie egli astutamente era entrato, avevano deciso di aggredire Carlo Cogoi fattorino di fratelli Bruner proprietari del cotonificio di Strada, che, come il suo solito portava seco 70-80 mila lire per la paga degli operai. Fu deciso che in quel giorno quattro carabinieri assieme al Collegaris si sarebbero nascosti in una caverna nelle vicinanze del cavalcavia oltre il Corno per impedire l'audace tentativo e arrestare gli autori. Difatti verso le 10 essi scossero sul cavalcavia medesimo due individui che facevano dei segnali, quindi altri tre s'avvicinarono.

Usciti d'improvviso piombarono loro alle spalle riuscendo ad acchiappare una. Gli altri due s'erano dati a precipitosa fuga. Il Collegaris che è di un'andatura senza pari si diede a rincorrerli e dopo un drammaticissimo inseguimento ne raggiunse uno, lo legò come una saliscia e via alle calcegnie dell'altro. Giunto in via Micello non lo vide più: ad un tratto due forti detonazioni ed il disgraziato Collegaris cadde a terra. Rimase teso a terra che pareva cadavere per buoni dieci minuti, poi saltò e si diede a cercare la ferita. Delle due palle una aveva sfiorato al braccio sinistro,

l'altra gli aveva trapassato il ginocchio. In seguito al disgraziato incidente, sebbene a malincuore, il Collegaris dovette rinunciare ad inseguire più oltre il feroce. Con tutto ciò il suo merito non scema: fu lui ad assicurare quattro malfattori alla giustizia! Queste brave persone sono: il ventenne Albino Milan da Lucinico — Valentino Mac di anni 21 da Podgora — Pietro Galluzzi di anni 33 da Lucinico — ed il diciottenne Alfredo Macor da Gorizia.

Domenica sera veniva pure arrestato certo Luigi Macor quasi sospeso complice della minaccia di morte al Collegaris.

Il ferito invece è ancora uccello di bosco.

**OGGETTI RITROVATI**

E' stata rinvenuta, da una vetturale, una cassetta in legno da viaggio. Il proprietario si rivolge al CC. RR. di via Nazario Sauro.

**UN GUARDAROBA SVALIGIATO**

Alcuni galantuomini penetrati mediante chiave falsa nella abitazione di Rodolfo Brasgar asportarono cinque vestiti di cui due nuovi, una valigia, 2 cappotti, 1 cappello, 1 bastone, 1 sciarpa del valore di 50 lire, 3 fazzoletti ed una veste. Per l'inverno, almeno sono forniti.

**PER LA LINEA ELETTRICA**

**GORIZIA - AIDUSSINA**

Il Commissariato Civile del Distretto politico di Gorizia rende noto che presso l'albo comunale di Gorizia trovasi pubblicata ad ogni effetto giuridico copia del decreto 8 novembre 1920 N. 842 - 2186 di S. E. il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia riguardante la costruzione di una linea di condotta elettrica ad alta tensione Gorizia - Aidussina secondo il progetto tecnico compilato dalla Società Anonima del Filatoio meccanico di Aidussina, condotta

La lodevole gestione dell'Assistenza civile

**40 MILA LIRE DI BENEFICENZA**

La Commissione di Assistenza Civile composta dei signori Cav. G. uff. Domenico, Bissatini cav. Giovanni, Bosetti cav. Arturo, Del Pup Domenico e Doretto Emilio segretario, incaricata della distribuzione dei mobili ed indumenti forniti dal Ministero delle Terre Liberate dopo il ritorno dei profughi dall'esilio, ha potuto realizzare un non trascurabile cuneo attivo della gestione.

All'atto di consegnare alla R. Prefettura ed al Comune dettagliata relazione dell'opera compiuta, essa deliberò che il residuo attivo della gestione stessa ammontante a lire 40619,95 fosse devoluto ad istituzioni di beneficenza cittadina.

Il Ministero delle Terre Liberate con nota 19 corrente comunicata al predetto Comitato con lettera prefettizia in data 22 corrente, ha preso atto della deliberazione della Commissione e approvata l'assegnazione delle rimanenze attive come segue:

Alla Società Prot. dell'Inf. L. 12000. — Alla Casa di Ricovero " 12000. — All'Istituto Miesio " 12000. — Alla «Scuola e Famiglia» " 3000. — Per l'Albero di Natale degli Orfani di guerra " 1619,95

Totale L. 40619,95

**Alla Mostra d'arte**

**DELLA FAMIGLIA ARTISTICA FRIULANA**

Anche ieri i visitatori furono circa 200, e la vendita proseguendo numerose, mostrano da quanto favore la cittadinanza ha accolto l'iniziativa della F. A. F.

Del pittore Gasparini: l'ing. Facchini «Rose», «Sottocento» e «Paesaggio».

Di Lea e Fidia «Orlandi»: l'ing. Facchini, «senza voto» acquaforte — «S. Annunziata» e due studi ad olio. — Il signor Luigi Prova «senza voto» acquaforte — Il signor Lino «Notturno», olio ed il senatore On. Morpurgo «Angolo di Firenze», acquaforte.

Di A. Petesello: il senatore On. Morpurgo «Primavera» il sig. Luigi Frova «Marina».

Di Cocconi: l'ing. C. Facchini «Piazza Umberto Primo» — Il signor Silvio Maria Buisti «Il Castello».

Di Carlo Someda de Maroni: l'ing. Facchini «Crisantemi».

Di Moro Giovanni: il signor L. Frova «Casa rustica» — la signora Lia Nimis «Riflessi» a «Acque dell'alto Buit».

Di Ilio Bernabè: l'ing. Facchini «Albero solitario» — Il signor Roberto Burghart «Tramonto sul Corno».

**CRONACA CITTADINA**

Come si pagano i danni di guerra

Caro dottor Furlani, dai «concordati» pubblicati a centinaia sul suo simpaticissimo giornale risulta in modo inconfutabile che l'Intendenza di Finanza e le Agenzie delle Imposte liquidano i danni di guerra senza tener conto dell'enorme ed impressionante aumento dei prezzi per qualsiasi genere di merce ed altrettanto impressionante deprezzamento della moneta italiana, a risulta ancora che le somme concordate, almeno per la maggior parte, sono minori di quelle del danno reale così che importa un altro e non lieve svantaggio per danneggiato.

Mi sa rispondere lei, egregio amico, come potrà un povero cristiano, riacquistare oggi o domani quanto a tutto quanto ha perduto se il governo o chi per esso anziché risarcirgli lire centomila, danno denunciato, gliene dà ventiquattromila?

Non conosco le più recenti disposizioni sui risarcimenti dei danni di guerra ma anche senza quello ed a semplice rigor di logica i risarcimenti devono essere fatti tenendo conto che la nostra lire oggi vale circa ventiquattro centesimi e che gli anticipi non devono essere gravati da interessi perché, sempre a rigor di logica, questi li paga il debitore e non il creditore.

Le pare?

Per cause, che sarebbe troppo lungo esporre, io fui costretto a presentare tre domande per non essere ancora risarcito dei danni di guerra, e, tra un viaggio a Cividale per constatare quanto nella mia casa era rimasto, poco o nulla tre autenticazioni di firme onorari a nota, moduli, ecc., e compressi due rate alla Associazione fra proprietari delle provincie ex invase (mi sa dir lei a che cosa ha servito detta Associazione?) spesi oltre un migliaio di lire, senza tener conto del danno enorme per la perdita dei bagagli, che contenevano per oltre diecimila lire di roba, danno non compreso nelle denunce fatte che mi furono risarcito con lire italiane duecentocinquanta!

Non soltanto a nome mio, ma anche a quello di migliaia di migliaia di persone, che si trovano nelle mie stesse, identiche per non dir peggiori condizioni, le sarò grato se vorrà pubblicare sul «Giornale di Udine» quanto sopra commentandolo come lei lo sa fare.

Con una cordialissima stretta di mano e con anticipati ringraziamenti mi creda sempre suo affmo

**Dott. Antonio Guazzav**



**Assunzione di 700 ufficiali**

per la requisizione dei cereali  
L'Opera Nazionale per i Combattenti ha diramato una circolare nella quale è detto:

Il Commissariato per gli Approvvigionamenti e consumi dovendo provvedere a coprire le vacanze di posti che man mano si verificano presso le Commissioni di requisizione cereali, per effetto del congedamento di ufficiali e del richiamo da parte del Ministero della guerra di quelli in servizio attivo permanente, d'accordo con quest'Opera e con l'adesione del Ministero della Guerra stesso, allo scopo anche di ovviare in qualche modo alla disoccupazione che affligge gli ufficiali smobilizzati, è venuto nella determinazione di servirsi di essi per il precario lavoro della requisizione dei cereali, lasciando a quest'Opera la cura di raccogliere le domande degli interes-

sati, e riservandosi insieme ad essa la scelta definitiva di circa 700 ufficiali assunti.

A tal uopo gli Uffici di Assistenza provvederanno a render noto il provvedimento ed a raccogliere le eventuali domande che saranno dagli Uffici medesimi o amministrate ed inviate a quest'Opera entro il termine del 10 dicembre p. v. e solo se rispondano in maniera assoluta alle condizioni indicate nella presente circolare.

Per chiarimenti ed informazioni rivolgersi all'Ufficio Provinciale di Assistenza Combattenti, via Missionari, 2.

**Amore pro' igienico**

Vennero ieri arrestati e tradotti all'ospedale, perché ammalato certe De Bellis Lina di anni 23 da Faedis, Santa Eufemia d'anni 21 da Coscano, Roso Luigi di anni 19 da Teor.

Quest'ultima fu trovata in compagnia di soldati sulla salita del Castello.

**CORTE D'ASSISE****Un delitto di sangue a Rigolato**  
**La moglie impalata di aver fatto uccidere il marito**

(Udienza del 30 novembre 1920)

Presidente cav. Domini — P. M. Sostituto Proc. del Re avv. Verde — Canciliere A. Volpe.

Accusata: Di Sopra Marianna fu Domenico, ved. Maruzzi Giuseppe, di anni 37, da Rigolato, detenuta dal 30 settembre 1919, è impalata di aver, in Rigolato, determinato altri a commettere l'omicidio del marito Giuseppe Maruzzi, che fu infatti ucciso con vari colpi di arma da fuoco, sparati in tal fine, e con premeditazione, l'11 luglio 1918, colpi che ne produssero la morte immediata. Parte civile: Maruzzi Lorenzo — Testi 24.

L'accusato è difeso dall'avv. Bertolotti.

Il primo processo contro la Marianna Di Sopra venne iniziato, subito dopo il commesso il delitto, dall'autorità giudiziaria austriaca; ma siccome nessuno era stato presente al fatto, il processo cadde da sé e la donna fu rimessa in libertà. Quale autore del delitto era stato allora designato un soldato qui rimasto, certo Gemiliano Barbieri di Gio. Battista, da Saliceto di S. Giuliano di Modena; ma egli si mantenne fermamente negativo, e negò perfino di essersi trovato a Rigolato il giorno del delitto.

Dopo la liberazione i carabinieri e l'autorità giudiziaria ripresero le indagini: la Di Sopra fu nuovamente arrestata il 30 settembre 1919, e la successiva istruttoria la condusse alla Corte d'Assise.

**Interrogatorio dell'accusata**  
Di Sopra Marianna. — Alla domanda se il fatto sia vero, risponde: Non è vero niente. Verso le ore 3 (ore 15) dell'11 luglio 1918, io venni a raccontarmi che mio marito era stato rinvenuto morto nel bosco, mentre ritornava dal mulino.

A domanda, risponde che è vero che mio marito aveva querelato per adulterio, ma poi l'aveva perdonato.

A domanda, risponde che non è vero che lei avesse tentato di far internare suo marito; essa è ora rivolta alle autorità austriache perché lo facessero lavorare.

Nega di avere amareggiato, durante l'invazione, con un disertore rimasto detto Zulliani. Aggiunge poi che non essere vero che essa sapesse dove il marito teneva nascosto il fucile, e ne avesse indicato il posto allo Zulliani.

Nel giorno del fatto il marito era andato al Mulino e lei era andata, alla mattina, a Comegliano.

Ritornò poi a Rigolato verso le 14, e più tardi (alle 15) seppe della morte del marito.

Ammette di essere stata in discordia col marito perché era geloso.

A domanda risponde non esser vero che pochi giorni prima del fatto fosse stata cacciata di casa dal marito; affermando invece che lei, 12 giorni prima del fatto, di sua volontà aveva abbandonato il marito, che la trattava male.

**Letture di documenti**  
Si leggono gli interrogatori dell'accusata che si manteneva sempre negativa, e altri documenti, fra i quali la querela per adulterio presentata dal marito contro l'accusata; querela che fu poi ritirata.

Si legge pure un rapporto del maresciallo dei carabinieri De Rosis, in cui si riferisce l'interrogatorio del soldato Zulliani, il quale rispose essere vero avere egli ucciso il Maruzzi, marito dell'accusata, ma averlo fatto per istigazione della Di Sopra.

**La parte lesa**  
Maruzzi Lorenzo, fratello del morto. Nel giorno del fatto, egli si trovava verso le 14 (ore 15) sulla strada, e vide la cognata venire da Vuezia, a Rigolato col disertore, che lasciò presso una cascata fra Vuezia e il Dogano, andando dalla parte opposta.

Il teste nulla sapeva, in quel momento dell'assassinio. Poco dopo udì un colpo di fucile e poi seppe che suo fratello era stato ucciso mentre ritornava dal Mulino.

Seppi dal fratello che in quei giorni aveva cacciato da casa la moglie, ma non sa il perché. Afferma esser vero che la Di Sopra fece pratiche per far internare il marito.

A nuova domanda, risponde che pochi anni dopo il fatto Michele della Pietra gli disse che lo Zulliani, in presenza di Giovanni Della Pietra, affermò di avere ucciso il Di Sopra.

In seguito ad istigazione dell'accusata, su questo punto è un po' confuso, poi

che non si capisce bene su a questo colloquio abbia assistito anche il teste che egli di persona abbia udito, in altra circostanza lo Zulliani a fare la medesima dichiarazione.

A domanda della difesa risulta che subito dopo la morte del fratello, il teste presentò istanza al tribunale per amministrarvi i beni del morto.

**Lorenzo Romano**, assessore, anziano. Nel giorno del fatto (11 luglio 1918), verso le tre pom., si trovava in Municipio e udì abbastanza vicino lo sparo di alcuni colpi di fucile. Uscì dall'ufficio e ritornò a casa, ma subito dopo lo videro avvertire che in un bosco verso Givigliana era stato trovato ucciso Giuseppe Maruzzi. Il teste si recò sul luogo con altre persone; descrive le ferite che si vedevano sul cadavere; una palla era uscita dalla natia destra. Vennero poi due donne, le quali raccontarono di aver visto la accusata passare circa mezz'ora dopo il fatto, a 700 metri di distanza dal posto in cui si trovava il morto, in compagnia dello Zulliani.

Il teste, richiesto, risponde che gli era stata presentata domanda per dar lavoro al Maruzzi, ma che quest'ultimo, come quasi tutti i rimasti, non voleva lavorare alle dipendenze degli austriaci.

L'udienza viene sospesa alle 11.45 e ripresa alle 14.30.

**Di Qual Lino fu Tomaso**, incontrò, nel giorno del fatto, sulla strada, verso le 5, lo Zulliani col fucile, che gli disse: «Non dir niente a nessuno che mi hai visto. Andava da Vuezia verso Stalis. Non sa che il soldato facesse all'amore con la Di Sopra».

**Zanier Giuseppe**, di anni 72, mugugno. Il Maruzzi venne, nel giorno del fatto, a macinare del granturco, verso le una pom., e vi rimase fino alle 15. Aveva sentito dire che lo Zulliani amareggiava con la Di Sopra.

**Di Qual Regina di Giovanni**, di anni 32. Nel giorno del fatto vide l'accusata che si recava a Comegliano.

Verso le 4 pom. l'accusata venne in casa della teste. Qualche momento dopo, entrò la sorella della teste e raccontò la notizia dell'assassinio del Maruzzi. L'accusata non si scompone e fa le feste in veduta per questo. La teste capiva che l'accusata da qualche giorno non abitava più col marito.

**Della Pietra Maria**. Nel giorno del fatto incontrò l'accusata che veniva da Comegliano; dove si era recata per far internare il marito. Sa che conve-  
va da Rigolato che un soldato disertore amareggiava con l'accusata. La vide alcune volte insieme.

**Della Pietra Giovanni**, di anni 25. Sentì a dire da Cecconi Pietro, un anno dopo il fatto, che, a Cecconi Michele, che lo Zulliani aveva detto di aver ucciso il Maruzzi, ad istigazione dell'accusata, che gli consegnò il moschetto. Il teste non ricorda bene, ma gli pare che al disertore fosse presente anche il fratello del morto.

**Cecconi Pietro**, di anni 57, muratore. Il giorno 15 agosto 1918 incontrò un soldato che si diceva aver relazioni con l'accusata, e lo rimproverò di avere ucciso il Maruzzi, come si vociferava. Il soldato, che era lo Zulliani, rispose che era vero.

Ripeté poi quanto disse il teste precedente.

Anche il teste era presente quando venne scoperto il cadavere. Fu presente al primo arresto, della donna, che venne arrestata dai gendarmi austriaci. Il racconto di Della Pietra Giovanni lo fece però un anno dopo.

**Vezzi Pietro**, poco importante.

**Durigon Lorenzo** vide tre volte l'accusata con un soldato, vicino alla casa della stessa, a Stalis, 10 o 12 giorni prima del fatto; li vide entrare in casa. L'accusata godeva fama poco buona.

**Pavona Maria**, di anni 36. Il giorno del fatto vide l'accusata verso le quattro pom., che andava per la strada di Vuezia; aveva le sottane bagnate. In quel giorno aveva piovuto.

**Vidale Regina** ripeté presso poco quanto disse la precedente.

**Di Qual Quirino**, d'anni 60, fu una deposizione inconcludente.

**Di Qual Fiorina**. Nel giorno del fatto, verso le 15, incontrò un soldato con un fucile. Qualche tempo dopo, udì i colpi.

**Cusani Erminia**. — Circa l'incontro col soldato, ripeté il racconto della precedente. Sapeva, dalla voce pubblica, che la Di Sopra era uscita da qualche giorno dalla casa del marito.

**I testi a difesa**  
Quaglia G. B., avvocato, di Tolmezzo, in una cart. a civile contro l'accusata, ebbe a conserire che essa trattava bene i bambini.

**Vazzola dott. Giuseppe**, medico di Rigolato. Sa che l'accusata era sposata battuta dal marito.

Gli altri testi depongono che l'accusata trattava bene i propri figli.

L'osservazione dei testi termina alle 16.15 si chiude l'udienza.

Le arringhe vengono rimandate a domani alle 9.

Verso mezzogiorno si avrà il verdetto e la sentenza.

**RECENTISSIME**  
**LA CONFERENZA DI LONDRA**  
**verrà ripresa giovedì**

Come viene prospettata in Francia

PARIGI, 30. — L'«Agence Havas» ha da Londra: «All'interno delle conversazioni che Giorgio Leygues ha avuto col conte Sforza prima della sua partenza, non si sono avuti nella giornata altri colloqui tra i rappresentanti alleati. I membri del governo britannico erano d'altronde trattenuti dall'esame degli affari dell'Irlanda. Domani Lord Curzon e sir Crowe per l'Inghilterra, Berthelot e Paul Cambon per la Francia, il co. Sforza per l'Italia, procederanno ad uno scambio di vedute sul problema greco e da parte loro Validat, Kammerer e Galli si occuperanno delle frontiere della Palestina. Si spera così, durante l'assenza di Leygues di confrontare in tutti i loro particolari i tre punti di vista in modo da potere, appena egli tornerà a Londra, fonderli in un progetto di decisione comune, sul quale la conferenza sarà in grado di pronunciarsi definitivamente, in poche sedute. Importa, infatti, di giungere ad una decisione prima del 5 dicembre, data fissata per il plebiscito che deciderà del ritorno del Re Costantino in Grecia. Si può già notare l'interessante progresso delle discussioni e si può giudicare della sua importanza con l'esame retrospettivo del terreno percorso. A giudicare, dice l'«Havas», dal notevolissimo riavvicinamento verificatosi nei primi giorni delle conversazioni, si possono trarre favorevoli auspici per l'accordo finale.

**Il ritorno di Leygues**  
PARIGI, 29. — Un'informazione dell'«Agence Havas» dice: Il presidente del consiglio Leygues, atteso al Quay d'Orsay da numerosi giornalisti, si è rifiutato di conceder interviste e si è ritirato in corso a Londra. Egli ha soltanto detto che aveva riportato, una buonissima impressione dalle sue prime conversazioni con Lloyd George e con il conte Sforza ed ha insistito sulla sua soddisfazione per l'accordo intervenuto, circa l'Alta Slesia.

Il presidente del consiglio spera che il voto sul progetto di legge per la ripresa delle relazioni diplomatiche col Vaticano possa aver luogo domani sera, dopo il suo discorso in modo che egli possa ritornare subito a Londra.

Sembra risultare da informazioni pervenute a Parigi che i punti di vista dei governi francese e britannico si siano da qualche giorno sensibilmente avvicinati. La nota di Lord Curzon costituirebbe secondo tali informazioni, non il punto di vista definitivo del governo inglese, ma soltanto dei suggerimenti ad un tema da discutere.

**La conferenza degli ambasciatori**  
mezza in diparte.

PARIGI, 29. — Secondo il «Temps» i governi alleati si sarebbero messi d'accordo perché la conferenza degli ambasciatori non sia più consultata sulle questioni relative al disarmo della Turchia ed all'organizzazione del nuovo esercito turco. Tali questioni non sarebbero più sottoposte all'esame dei periti militari interalleati, ma sarebbero trattate direttamente dai governi dell'intesa.

**La visita del co. Sforza ai ministri**  
IL SUO GESTO GENTILE

alla tomba del soldato sconosciuto

LONDRA, 29. — Il co. Sforza, che stamane ha visitato Leygues prima della partenza per Parigi, nel pomeriggio ha visitato lord Curzon. Entrambe le visite non sono state che un reciproco scambio di idee, perché una discussione vera e propria non potrà aver luogo prima di giovedì prossimo, e cioè al ritorno di Leygues. Nel pomeriggio il co. Sforza, accompagnato dall'ambasciatore marchese Imperiali, dai due addetti militari, dal consigliere Preziosi, e dai comm. Galli, Ricotti e Amadori, si è recato al White Hall per deporre sul cenotafio eretto in memoria del soldato sconosciuto, morto in guerra, un grande ramo di lauro rappresentante portato dal co. Sforza da Roma, e colto sul Campidoglio. Al ramo era legato un nastro rigolato. Presso il cenotafio, il co. Sforza è stato ricevuto da un ufficiale superiore, mandato dal War Office e da un funzionario del Foreign Office. Il co. Sforza si è poi recato a deporre un altro ramo di lauro all'Abbazia di Westminster, dove il soldato sconosciuto è sepolto. Qui il co. Sforza è stato ricevuto dall'arcidiacono dell'Abbazia, che ha pronunciato un discorso, ringraziando calorosamente dell'atto, che ha detto essere significativo e gentile. Anche l'ufficiale inglese ha ringraziato il co. Sforza, ce ha risposto.

Alle due cerimonie assisteva una numerosa folla. I giornali mostravano soddisfazione per il pensiero avuto dal co. Sforza.

**Il cancelliere Mayer dichiara**

nel «Autista» manterrà la repubblica

VIENNA, 29. — Il cancelliere Mayer dichiara al corrispondente del giornale di Bucarest «Autista» che il governo austriaco intende mantenere buone e sincere relazioni con tutte le potenze straniere. Il cancelliere ha espresso la speranza che la domanda dell'Austria circa la sua ammissione alla Società delle Nazioni, sarà accolta. L'intervistato ha quindi dichiarato completamente infondate le voci secondo le quali il partito del governo intenderebbe seguire una politica di reazione e tenderebbe alla monarchia ed ha concluso dicendo: «Noi ci basiamo sul regime repubblicano e sapremo conservare la nostra indipendenza contro tutti gli attacchi, da qualsiasi parte essi vengano».

\*\*\*

**Come si lavora in Germania**

BERLINO, 29. — Il ministro dell'economia pubblica ha dichiarato oggi al Reichstag che non ha affatto intenzione di preparare un programma economico. Bisognerebbe, egli ha aggiunto, per edificare, che ci sia possibile conoscere prima l'ammontare esatto delle riparazioni che dovremo pagare e poter quindi realizzare una stabilizzazione del corso del marco.

Il ministro ha ringraziato i ministri della Ruhr che hanno permesso un aumento rilevante nella produzione del carbone nel mese di ottobre. L'estrazione totale infatti ammonta a tonnellate 11.770.000 per il mese di ottobre.

\*\*\*

**Il carbone fornito dalla Germania**  
**a titolo di riparazione**

PARIGI, 29. — Un'informazione dell'«Agence Havas» dice: Le spedizioni di carbone affettuate dalla Germania a titolo di riparazione durante il mese di novembre ammontano già a due milioni 58 mila 908 tonn. Queste spedizioni sono state ripartite nel modo seguente. 1.520.334 tonn. alla Francia, 272.864 all'Italia, 265.770 al Belgio. Dette cifre sono soggette a lievi modificazioni.

\*\*\*

**Il Congresso interalleato di Parigi**  
**sono rappresentati 5 milioni**  
**di ex-combattenti.**

PARIGI, 29. — Il congresso interalleato degli ex combattenti fa continuata stamane le sue sedute. E' stato eletto l'ufficio di presidenza per l'anno 1921. Roberto Albini è stato nominato tesoriere.

Il congresso ha deciso la creazione di una tessera di riconoscimento internazionale. Infine ha approvato per acclamazione una proposta che dice: Gli ex combattenti alleati devono migliorare le difficoltà e i malintesi sui campi di battaglia. Gli ex combattenti rappresentati al congresso sono in numero di otto milioni 450 mila.

\*\*\*

**Orario ferroviario**  
**LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.**

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.1 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.1 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x).

**LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.**

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Casarsa) — A. 10.35 (x) — D. 13.4 — A. 15.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

**LINEA GARNIA (VILLA SANTINA) PONTRELLA - TREVISO - VENEZIA.**

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo lunedì, mercoledì e venerdì) — O. 5.30 (x) DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 19.30.

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

\*\*\*

**Macchina da scrivere**

UNDERWOOD

Riparazioni - Accessori - Tavolini per dattilografia - Pezzi di ricambio

AGENZIA DAMIANI & GIORGIO - ROMA

PALAZZO DEGLI UFFICI - VIA BALBO

**L'AMARO SCALIGERO TONICO**  
**di ESCLUSIVA produzione e proprietà della**  
**ditta GUGLIELMO ANDREOLI di Verona**

Negli acquisti ESIGETE il SOLO nome:

**Guglielmo Andreoli - Verona**

Stazione Garza - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M. 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45.

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M. 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 0.55 — 11.25 — 20. — LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGHERO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.20 — O. 16.20 (x) — Arrivi a Udine: O. 8.23 (x) — O. 20.10.

**LINEA UDINE-DIVIDALE**  
Partenze da Udine: ore 7.20 — 11 — 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9 — 13.35 — 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

**TRAMVIA UDINE - S. DANIELE**  
Partenze da Udine (P. G.) 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.

Arrivi a San Daniele: 10.21 — 13.34 — 16.34 — 19.29.

Partenze da San Daniele: ore 7.05 — 11.55 — 14.35 — 18.15.

Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.44 — 13.15 — 16.15 — 19.54.

**TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)**  
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

**LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE**  
Pordenone - Montebelluna - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 — 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

**Pordenone - Prata d'Oderzo:** Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 18.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo: 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

**Pordenone - S. Quirino - Maniago:** Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

**Pordenone - Aviano:** Partenze da Pordenone: 11.30 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.10.

**Pordenone - Cordenons:** Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12.15 — 15.20 — 18.20.

**Partenze da Spilimbergo:** ore 8 — 12.30 — Arrivo a Udine 9.45 — 14 — Partenze da Udine: ore 8.15 — 16 — Arrivi a Spilimbergo: ore 10 — 17.45.

Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Pascale.

Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

**Spilimbergo - Traveto - Clauzetto:** partenze da Spilimbergo: 10.45 — 13.30 — Arrivi a Clauzetto: 12.15 — 14.40 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 16.10.

**Automobilistica Udine Spilimbergo:** Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30 — Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.35 — servizio autom. Spilimbergo - Casarsa: partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

\*\*\*

**CUORE**  
Mali e disturbi recenti e cronici, guariscono col «CORDICURA CANDELA», di fama mondiale.

Opuscolo gratis, INSELVINI & C, Milano.

**FLORIO**  
IL MIGLIOR MARSALE

RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

**L'entrata**  
del senatore

ROMA, 1. — Il senatore missaggio geniale Giulio che in questi giorni giuramento al Senato.

I senatori traloro di cui sono a Roma del Senato. Sono gli on. Ziliotto big sindaco di anche gli on. C. si, Bennati, Ch. agli on. Barzili e Salata di ma entreranno prime sedute e dazione delle ri- tori delle prov-

**Le comuni-**  
DIRETTE CO-

ROMA, 1. — e telegrafi com- l'attivazione di fiche dirette co- mo dicembre 19 per la Bulgaria non estradati per- dette e inoltrati Inghilterra al p- In conseguenza tariffe sono rid- Bulgaria ed a c- mania.

**Il premio de-**  
della lotte-

MILANO, 1. — Stamane è stato neno della lotte- numero 019 del- e il premio dell-

**Camera**  
ROMA, 1. — LA.

**La riforma del-**  
CASIRIANO

ordinamento modificazioni le elezioni mior- MODIGLIANI delle disposizio- viano ad un re- della nuova leg- dovrà anche c- quale termine legge che conc- donna.

**LE MOZIONI**  
Si prevede p- d'avviso che i- che conceder- debba stabilir- legge abbia un- anche se così- immediata app- MODIGLIANI ala dichiarazio- coordinamento PRESIDENTI segrete.

**Co fu a**  
sulla rifo-

**PRESIDENTI**  
to della vetu- di legge per l- amministrativ- Votanti 231.

**FAVOREVOLI**  
CONTARI La Camera centro, comm- La seduta t- Domani sedut- to mozioni su- questione, graz-

**Note a**  
Si ritenesse- l'ordine della- sarebbe stat- a scrutinio s- legge non plac- parti della Car- tre al popolar- gere in porto- starpiata, str- bile. Ma la su- causa d'una o- to avendo dov- fanno parte- Sturzo — dic- non fosse pass- Così le legge- zione, abbora- tempestiva (f- fra tre anni) salvamento, i- si come fan- in «chrolo», a- al loro mod- liberali rimang- reati. Leggi e- tanto da una- possono vanir-